



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 30 aprile 2025 - n. 6039
Approvazione del bando per l’assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici esistenti sul territorio lombardo (Bando impianti sportivi 2025) 2

D.G. Cultura

Decreto dirigente struttura 29 aprile 2025 - n. 5944
Determinazioni in merito al riconoscimento regionale degli ecomusei lombardi. Apertura della procedura e modalità di presentazione delle domande 66

D.G. Sviluppo economico

Decreto direttore generale 29 aprile 2025 - n. 5972
Individuazione dei componenti della Consulta regionale del commercio equo e solidale istituita per la XII Legislatura con d.g.r. XII/3958 del 24 febbraio 2025 76

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 05 maggio 2025

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 30 aprile 2025 - n. 6039

Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici esistenti sul territorio lombardo (Bando impianti sportivi 2025)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. IMPIANTI SPORTIVI E INFRASTRUTTURE E PROFESSIONI SPORTIVE DELLA MONTAGNA

Viste:

- la legge regionale 1 ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna»;
- le «Linee guida e priorità di intervento triennali per la promozione dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1 ottobre 2014 n. 26 (art. 3, comma 1)», approvate con d.c.r. 27 luglio 2022, n. XI/2527, nelle quali è previsto l'obiettivo generale (1.1.c) di «Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi: potenziare l'offerta impiantistica sportiva indoor e outdoor, aumentando la disponibilità delle infrastrutture sportive «dove fare sport» presenti sul territorio e migliorando la qualità dei servizi»;

Rilevato che le succitate Linee guida intendono perseguire l'obiettivo di migliorare la rete degli impianti sportivi a disposizione della cittadinanza per l'esercizio della pratica sportiva, sostenendo in particolare:

- l'ampliamento, la riqualificazione e la valorizzazione degli impianti sportivi esistenti, sostenendo il recupero funzionale, la ristrutturazione, manutenzione straordinaria, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il miglioramento del sismico, la messa a norma ed in sicurezza;
- l'efficientamento energetico e la riqualificazione energetica degli impianti sportivi;
- il miglioramento e la riqualificazione degli spazi per i servizi di supporto all'attività sportiva (es. spogliatoi, primo soccorso, spazi per il pubblico, ecc.), per incrementare la fruibilità degli impianti esistenti, la loro sostenibilità gestionale e l'offerta dei servizi;
- la realizzazione di spazi aggiuntivi ed aree sussidiarie, funzionali all'impianto sportivo;
- il rinnovo o il potenziamento delle attrezzature sportive necessarie allo svolgimento delle attività sportive e l'allestimento di spazi idonei per l'affluenza di pubblico, anche con riferimento alla fruizione delle persone con disabilità;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura, approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023, e in particolare l'Obiettivo strategico 6.3.3 «Potenziare gli impianti e le infrastrutture sportive»;

Richiamati:

- il Documento di Economia e Finanza Regionale comprensivo della Nota di Aggiornamento - NADEF 2025-2027, approvato dal Consiglio regionale in data 26 novembre 2024;
- la d.g.r. n. XII/3325 del 31 ottobre 2024 di «Approvazione della proposta di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEF 2025-2027» e la d.g.r. n. XII/2587 del 21 giugno 2024 «Proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027» con i relativi allegati

Richiamati gli ordini del giorno approvati nella seduta di consiglio regionale del 19 dicembre 2024 e precisamente:

- n. 1096 concernente gli interventi per la messa in sicurezza degli impianti sportivi, che invita la Giunta regionale a prevedere lo stanziamento di adeguate risorse economiche dai capitoli di bilancio di competenza, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, finalizzati alla pubblicazione di bandi rivolti prioritariamente agli enti pubblici proprietari di impianti sportivi al fine di avviare una sistematica azione di adeguamento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli impianti sportivi a partire dalla programmazione del triennio 2025-2027;
- n. 1123 concernente la pubblicazione di un nuovo bando «impianti sportivi», che invita la Giunta regionale «a programmare la pubblicazione di un nuovo bando «Impianti Sportivi», al fine di favorire la partecipazione e il sostegno ai comuni per

interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi esistenti»;

- n. 1125 concernente il finanziamento degli impianti sportivi lombardi, che invita la Giunta regionale:
 - ad attivarsi per assicurare, nelle modalità che si riterranno più opportune, il finanziamento per la realizzazione sul territorio lombardo di nuove strutture per la pratica dello sport (impianti sportivi), o per la manutenzione e ristrutturazione di quelle esistenti, ove necessario;
 - ad adoperarsi, inoltre, con il Governo e i Ministeri competenti per il reperimento di risorse da dedicare a questa tematica;
- n. 1073 concernente il bando impiantistica sportiva, che invita la Giunta regionale e l'Assessore competente a favorire, all'interno degli interventi di ristrutturazione o di nuova realizzazione degli impianti sportivi, una progettazione degli stessi caratterizzata dallo «Universal Design», senza barriere, accessibile a tutti;
- n. 1182 concernente il reperimento risorse economiche per l'impiantistica sportiva, che impegna la Giunta regionale e l'Assessore al Bilancio e finanzia compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, a individuare le risorse per sostenere gli enti locali in interventi strutturali per la riqualificazione, la messa a norma e la valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo;

Vista la Convenzione quadro tra Regione Lombardia e l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale (ICSC) per la concessione e gestione delle agevolazioni finanziarie per la realizzazione di interventi inerenti il patrimonio infrastrutturale lombardo nel periodo 2020 - 2023, sottoscritta in data 15 maggio 2020 e valida fino al 15 maggio 2025 con lo scopo di favorire al massimo l'incremento e la riqualificazione del patrimonio infrastrutturale lombardo, che disciplina la cooperazione tra Regione Lombardia e ICSC per la concessione e la gestione delle agevolazioni finanziarie finalizzate alla realizzazione di interventi ed azioni riferite ad interventi di costruzione, riqualificazione, ampliamento, efficientamento energetico e gestionale dell'impiantistica sportiva in Regione Lombardia;

Richiamato l'«Accordo tra Regione Lombardia ed Istituto per il Credito Sportivo e Culturale per la realizzazione del bando Impianti sportivi 2025 per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici esistenti sul territorio lombardo», il cui schema è stato approvato dalla d.g.r. n. XII/3981 del 3 marzo 2025, sottoscritto il 03 marzo 2025 in attuazione della convenzione quadro citata, finalizzata alla realizzazione del bando regionale «Impianti sportivi 2025»;

Dato atto che la d.g.r. n. XII/3981 del 3 marzo 2025 «Bando impianti sportivi 2025 - assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici esistenti sul territorio lombardo», ha, in particolare:

- demandato al direttore di funzione specialistica UO Sport e giovani, la sottoscrizione dell'accordo attuativo con ICSC per la realizzazione del bando regionale «Impianti sportivi 2025» sottoscritto effettivamente in data 3 marzo 2025;
- demandato al dirigente U.O. «Impianti sportivi e infrastrutture e professioni sportive della montagna», entro 60 giorni dall'approvazione della suddetta delibera, l'approvazione del bando, nel quale saranno definiti le modalità e i termini per la presentazione delle domande, le modalità di assegnazione ed erogazione del contributo, nonché le scadenze per gli adempimenti amministrativi in attuazione dei criteri di cui all'allegato B, nel rispetto dei tempi del procedimento previsti dalla d.g.r. 5500 del 2 agosto 2016 «Semplificazione dei bandi regionali: determinazioni e strumenti a supporto»;
- assicurato la dotazione finanziaria per il sostegno della misura in € 30.000.000,00 in contributi a fondo perduto, che trova copertura sul capitolo 17027 «contributi in capitale per il sostegno all'impiantistica sportiva - amministrazioni locali - debito» del Bilancio 2025-2026-2027, che presenta la necessaria disponibilità sulle seguenti annualità:
 - 3.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2025;
 - 12.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2026;
 - 15.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2027;

Vista la d.g.r. n. XII / 3716 del 30 dicembre 2024 di «Approvazione della convenzione tra regione Lombardia e Sport e Salute s.p.a. per l'utilizzo del sistema informativo «Banca dati impianti sportivi di sport e salute»»;

Viste:

- le deliberazioni di Giunta regionale n. X/7108 del 25 settembre 2017 e d.g.r. n. X/4091 del 21 dicembre 2020 in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di Stato per i contributi nel settore dello sport (Infrastrutture e grandi eventi sportivi), ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 ed in particolare dell'art. 55 (Regime di aiuto SA. 60703);
- la d.g.r. XII/1275 del 13 novembre 2023, che ha prorogato la scadenza del regime di aiuto SA. 60703 fino al 31 dicembre 2026, aumentandone la dotazione finanziaria complessiva da € 70.000.000,00 a € 140.000.000,00 e confermando tutti gli ulteriori elementi assunti con le precedenti deliberazioni;
- la comunicazione della citata d.g.r. XII/1275 del 13 novembre 2023 a seguito della quale la Commissione Europea ha registrato il regime di aiuti n. SA.111486 in data 5 gennaio 2024 con scadenza 31 dicembre 2026;

Ritenuto che la concessione dei contributi, in attuazione della XII/3981 del 3 marzo 2025, possa avvenire - fatti salvi i casi che, a seguito di una motivata valutazione caso per caso, non rilevano ai fini della disciplina degli aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutte le condizioni dell'art. 107 TFUE par.1, come previsto dalla prassi decisionale della Commissione UE e come risultante dalla documentazione del richiedente - mediante l'applicazione del Regolamento (UE) n. 2014/651 del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, con particolare riguardo alle finalità e alla percentuale massima prevista dall'articolo 55 inerente gli aiuti per le infrastrutture sportive, con particolare riferimento alla definizione di infrastruttura sportiva, alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 2 e 4) alle modalità di affidamento (par. 6), ai costi ammissibili (par. 7-b e 9) e al metodo di calcolo e monitoraggio (par. 12);

Visto il considerando n. 74 del GBER che prevede che:

- gli aiuti agli investimenti per le infrastrutture sportive, nella misura in cui costituiscono aiuti di Stato, dovrebbero beneficiare dell'esenzione per categoria purché soddisfino le condizioni di cui al presente regolamento;
- nel settore dello sport varie misure adottate dagli Stati membri possono non costituire aiuti di Stato in quanto il beneficiario non svolge un'attività economica o perché le misure non incidono sugli scambi tra Stati membri. Questo potrebbe essere, in determinate circostanze, il caso delle misure di aiuto che hanno un carattere puramente locale o relative ad attività sportive amatoriali;
- l'articolo 165 del trattato riconosce l'importanza di promuovere aspetti inerenti allo sport in Europa, tenendo conto della specificità dello sport, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa;
- dovrebbero beneficiare dell'esenzione per categoria anche gli aiuti alle infrastrutture che, avendo più di uno scopo ricreativo, sono multifunzionali. Gli aiuti alle infrastrutture turistiche multifunzionali, quali parchi di divertimento e strutture alberghiere, possono tuttavia fruire dell'esenzione solo se fanno parte di un regime di aiuti a finalità regionale destinato ad attività turistiche in una zona assistita e hanno un impatto decisamente positivo sullo sviluppo regionale;
- le condizioni di compatibilità relative agli aiuti per le infrastrutture sportive o per le infrastrutture multifunzionali dovrebbero assicurare, in particolare, un accesso aperto e non discriminatorio alle infrastrutture e un equo processo di assegnazione di concessioni ad un terzo, conformemente alle pertinenti disposizioni del diritto dell'Unione e alla giurisprudenza dell'Unione, per la costruzione, l'ammodernamento e/o la gestione dell'infrastruttura. Se club sportivi professionali sono utenti delle infrastrutture sportive, le relative condizioni tariffarie per l'uso dell'infrastruttura dovrebbero essere pubbliche per garantire la trasparenza e la parità di trattamento degli utenti. Dovrebbe essere esclusa qualsiasi sovracompensazione;

Richiamati i principi generali del GBER agli art. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Condizioni per l'esenzione), 4 (soglie di notifica), 5 (Trasparenza degli aiuti), 6 (Effetto di incentivazione), 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), 9 (Pubblicazione e informazione), 10 (Revoca del beneficio dall'esenzione per categoria), 11 (Relazioni) e 12 (Controllo) e con particolare riferimento all'art. 8 (Cumulo) purché tale cumulo non si traduca in un'intensità di aiuto superiore al 100 % dei costi pertinenti all'intervento e ad eventuali cumuli con l'istituto PNNR al fine del divieto del doppio finanziamento;

Considerato che i contributi concessi ai Comuni potranno essere richiesti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 55 paragrafi 10 e 12, nelle seguenti modalità:

- in applicazione del paragrafo 12 del citato articolo 55, nel-

la misura massima del 80% dei costi ammissibili. Come di seguito:

- fino all'80% come contributo a fondo perduto da parte di Regione Lombardia, in assenza di finanziamento da parte dell'ICSC;
- fino al 70% come contributo a fondo perduto da parte di Regione Lombardia, in caso di finanziamento da parte dell'ICSC, salva la possibilità del calcolo di funding-gap comprensivo del contributo in conto interessi dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale.
- in applicazione del paragrafo 10 del citato articolo 55 che prevede, per gli aiuti agli investimenti a favore delle infrastrutture sportive e delle infrastrutture ricreative, che l'importo dell'aiuto non debba superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento (deficit di finanziamento o «funding gap»). Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex-ante, sulla base di proiezioni ragionevoli.

Dato atto che i soggetti beneficiari del contributo ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 dovranno sottoscrivere, nel caso il contributo fosse concesso in regime di aiuto, una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di:

- non operare nei settori esclusi di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 651/2014;
- non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 2, par. 1, punto 18 del suddetto Regolamento (UE);
- non essere stato destinatario di ingiunzioni di recupero per effetto di una decisione adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) 2015/1589 in tema di aiuti illegali e che non ha provveduto al rimborso o non ha depositato in un conto bloccato l'aiuto illegale.

Visti:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea», e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 52 «Registro nazionale degli aiuti di Stato»;
- il decreto Ministero Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche ed integrazioni», con particolare riferimento agli articoli 9 (Registrazione degli aiuti individuali), 13 (Verifiche relative agli aiuti di Stato e agli aiuti SIEG);

Dato atto che, ai fini dell'adozione del provvedimento di individuazione dei soggetti ammessi al contributo, degli importi rispettivamente assegnati e dei soggetti eventualmente non ammessi, si procederà pertanto:

- alle verifiche di cui agli artt. 13, 14 e 15 del suddetto decreto ministeriale 115/2017 per le finalità di cui all'art. 17 del medesimo decreto;
- alla registrazione ai sensi degli artt. 8 e 9 del suddetto decreto ministeriale 115/2017 dell'aiuto individuale mediante il codice di concessione COR;

Precisato che i finanziamenti concessi sia in regime di aiuto sia in regime di non aiuto, nel caso in cui la popolazione residente sia superiore a 5.000 abitanti, l'importo massimo del contributo regionale erogabile può raggiungere l'intensità massima del 50% come previsto dalla d.g.r. n. 3981 del 3 marzo 2025;

Vista la proposta di « Bando Impianti sportivi 2025 - bando per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici esistenti sul territorio lombardo », allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nella quale sono definiti le modalità e i termini per la presentazione delle domande, le modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi, nonché le scadenze per gli adempimenti amministrativi in attuazione dei criteri di cui all'allegato B della d.g.r. n. XII/3981 del 3 marzo 2025;

Vista la comunicazione del 10 aprile 2025 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Considerato che l'allegato A del presente provvedimento, è stato condiviso con l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 05 maggio 2025

sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la legge n. 241/1990 che, all'art. 12, recita: « La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.»;

Visto l'art. 8 della l.r. 1/2012, ove è disposto che qualora non siano già stabiliti da leggi o regolamenti, i criteri e le modalità da osservarsi nei singoli provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone o enti pubblici o privati, sono predeterminati, con apposito provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;

Dato atto altresì che il presente decreto è adottato nel rispetto del termine per la conclusione del procedimento stabilito dalla citata d.g.r. n. XII/3981 del 3 marzo 2025 (entro 60 giorni dall'approvazione della stessa);

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n.34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e le successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 20/2008 in materia di organizzazione e personale nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura con particolare riferimento alla d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023 in merito alle competenze della Struttura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'Unità Organizzativa Impianti sportivi e infrastrutture e professioni sportive della montagna, così come individuate dalla d.g.r. 13 luglio 2023, n. XII/628 e della d.g.r. n. XII/ 3890 del 10 febbraio 2025;

Ravvisato di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia;

Per le motivazioni sopra espresse,

DECRETA

1. di approvare il «Bando Impianti sportivi 2025», per l'assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici esistenti sul territorio lombardo, allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria del Bando è pari a € 30.000.000,00 a valere sul capitolo 17027 «contributi in capitale per il sostegno all'impiantistica sportiva - amministrazioni locali - debito» del Bilancio 2025-2026-2027, che presenta la necessaria disponibilità sulle seguenti annualità:

- 3.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2025;
- 12.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2026;
- 15.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2027;

3. di prevedere che il bando ed i relativi contributi, fatti salvi i casi che, a seguito di una motivata valutazione caso per caso, non rilevano ai fini della disciplina degli aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutte le condizioni dell'art. 107 TFUE par.1, come previsto dalla prassi decisionale della Commissione UE e come risultante dalla documentazione del richiedente - mediante l'applicazione del Regolamento (UE) n. 2014/651 del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, con particolare riguardo alle finalità e alla percentuale massima prevista dall'articolo 55 inerente gli aiuti per le infrastrutture sportive, con particolare riferimento alla definizione di infrastruttura sportiva, alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 2 e 4) alle modalità di affidamento (par. 6), ai costi ammissibili (par. 7-b e 9) e al metodo di calcolo e monitoraggio (par. 12)

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale Bandi e Servizi;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di trasmettere il presente atto all'Istituto per il Credito Sportivo.

Il dirigente
Luca Ambrogio Vaghi

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

PRSS_XII

6.3.3

Potenziare gli impianti e le infrastrutture sportive

BANDO IMPIANTI SPORTIVI 2025

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FONDO
PERDUTO IN CONTO CAPITALE PER LA MESSA IN SICUREZZA,
RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI
PUBBLICI ESISTENTI SUL TERRITORIO LOMBARDO**

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi.....	
A.2 Soggetti beneficiari	
A.3 Dotazione finanziaria.....	
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	
B.1.a Finanziamenti ICSC e contributi ai sensi dell'Avviso Sport Missione Comune 2025 (opzionale)	
7	
B.1.b co-finanziamento con il GSE sul "CONTO TERMICO" (opzionale)	
B.1.c Contributi concessi in regime di Aiuto di stato (Esenzione da notifica).....	
B.1.d Contributi concessi in regime di Non Aiuto.....	
B.2 Progetti finanziabili	
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità	
C.1 Presentazione delle domande	
C.1.a Domanda di contributo (da allegare obbligatoriamente) generata automaticamente	
C.1.b Allegati alla domanda di contributo (da allegare obbligatoriamente nel formato PDF)	
C.2 Istruttoria	
C.2.a Ammissibilità Formale	
C.2.b Valutazione tecnica delle domande	
C.2.c Integrazione documentale	
C.2.d Concessione del contributo regionale e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	
C.3 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	
C.4 Modifica dei lavori in corso di esecuzione e rideterminazione dei contributi	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....	
D.3 Modifiche del cronoprogramma - Proroga dei termini	
D.4 Ispezioni e controlli	
D.5 Monitoraggio dei risultati	
D.6 Responsabile del procedimento.....	
D.7 Trattamento dati personali.....	
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti	
D.9 Diritto di accesso agli atti.....	
D.10 Definizioni e glossario	
D.11 Riepilogo date e termini temporali	

D.12 Normativa di riferimento,.....

Allegato 1 – MODALITÀ VALUTAZIONE CRITERI E DOCUMENTI RICHIESTI

Allegato 2 – QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMISSIBILITA’ DELLE SPESE

Allegato 3 – FAC-SIMILE ELENCO FATTURE

Allegato 4 – PROCURA AI SENSI DELL’ART. 1392 DEL C.C.....

Allegato 5 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato 6 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

DELL’IMPRESA BENEFICIARIA

INFORMATIVA SULLA FIRMA ELETTRONICA

INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI IN TEMA ANTIRICICLAGGIO

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

L'iniziativa è finalizzata al potenziamento e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici, ubicati in Lombardia, al fine di favorire una maggiore fruibilità, attrattività e sostenibilità gestionale degli stessi, attraverso il sostegno di interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi esistenti, per poter offrire ai cittadini lombardi la possibilità di una pratica sportiva in impianti sicuri.

Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 38/2021 ed ai fini della presente iniziativa, si intende per:

- “impianto sportivo”: la struttura, all'aperto o al chiuso, preposta allo svolgimento di manifestazioni sportive, costituita da uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, nonché di eventuali zone spettatori, servizi accessori e di supporto, identificato nell'anagrafe regionale degli Impianti sportivi attraverso un numero identificato ID;
- “spazio per l'attività” o “spazio per l'attività sportiva”: è la parte dell'impianto sportivo in cui si svolge l'attività sportiva, comprendenti campi, piste, vasche, e le relative fasce di rispetto; in altre parole, lo spazio conformato in modo da consentire la pratica di una attività sportiva (spazio monovalente) o più attività sportive (spazio condiviso o polivalente);
- “complesso sportivo”: un insieme di uno o più impianti sportivi contigui aventi in comune elementi costitutivi, spazi accessori e/o servizi;
- impianti sportivi “di uso pubblico”: le strutture sportive di proprietà pubblica, a gestione diretta o affidate a privati in concessione o convenzione per la pratica delle discipline sportive, previo pagamento, se previsto, di una tariffa di utilizzo.

A.2 Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del contributo sono esclusivamente i Comuni e le Unioni dei Comuni (di seguito Comuni), individuati come tali dall'Elenco analitico ISTAT delle Amministrazioni Pubbliche, inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e dalla L.R. 27 giugno 2008, n. 19 “Riordino delle Comunità montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, aventi sede in Lombardia, in qualità di proprietari di impianti sportivi pubblici di uso pubblico, come definiti al paragrafo A.1.

Le Unioni dei Comuni devono essere già costituite ai sensi della L.R. 27 giugno 2008, n. 19 alla data di pubblicazione del bando.

Al fine dell'accesso ai contributi di cui al presente bando saranno pertanto ammesse solo le domande riferite ad impianti sportivi di proprietà pubblica.

Sono pertanto esclusi gli impianti sportivi su aree di proprietà di altri soggetti che vengono concessi in comodato d'uso o in diritto di superficie ai Comuni che li utilizzano per uso pubblico.

Sono escluse, inoltre, le società partecipate anche interamente dai Comuni.

A.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva destinata alla presente misura ammonta a € 30.000.000,00, messe a disposizione dalla Regione Lombardia in conformità ai criteri di cui alla D.g.r. n. XII/3981 del 03/03/2025, esclusivamente per la copertura delle spese di investimento destinate ad interventi:

- riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3 c. 18 della Legge n. 350/2003 ed in particolare alla lettera b) “la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti”;
- finalizzati ad un incremento del patrimonio pubblico.
- inerenti a beneficiari finali facenti parte delle pubbliche Amministrazioni contenute nell'elenco delle P.A. pubblicato dall'ISTAT.

Le risorse regionali pari a € 30.000.000,00 sono appostate sul capitolo 17027 “Contributi per il sostegno all'impiantistica sportiva – Quota debito” del bilancio regionale 2025/2027, come di seguito:

- € 3.000.000,00 sul bilancio 2025;
- € 12.000.000,00 sul bilancio 2026;
- € 15.000.000,00 sul bilancio 2027.

Il 50% di tutta la dotazione finanziaria messa a disposizione da Regione Lombardia sarà assegnata ai Comuni ed Unione dei Comuni con popolazione residente fino a 15.000 abitanti, risultante dal censimento dell'Istituto Nazionale di Statistica al **01/01/2024**.

Le risorse saranno ripartite nelle seguenti linee di finanziamento:

- L1 “piccoli interventi”: risorse assegnabili fino a € 9.000.000,00
- L2 “grandi interventi”: risorse assegnabili fino a € 21.000.000,00

Per i Comuni con popolazione residente fino a 15.000 abitanti sono destinati:

- sulla linea L1 “piccoli interventi” fino a 4.500.000 €;
- sulla linea L2 “Grandi interventi” fino a 10.500.000 €

Le modalità per la definizione e la differenziazione delle due linee di intervento è specificata al paragrafo B.1.

Eventuali risorse non assegnate in una delle due linee di finanziamento, per esaurimento delle domande ammissibili, potranno essere destinate a favore dell'altra linea, che presenta domande ammesse, ma non finanziabili.

Eventuali economie derivanti da rinunce, revoche o decadenze potranno essere riassegnate all'interno della stessa Linea alle domande non finanziate, in base all'ordine di graduatoria, oppure destinate all'altra Linea nel caso in cui i fondi non fossero sufficienti a coprire il contributo minimo erogabile o per esaurimento della graduatoria.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto a carico di Regione Lombardia, entro i limiti stabiliti dall'art. 28 sexies (Contributi in capitale a fondo perduto) della L.r. 34/1978, calcolato sulle sole spese

ammesse a contributo concesso, nel rispetto della dotazione massima stanziata pari a € 30.000.000,00. Tale contributo verrà concesso, in funzione della quota di cofinanziamento proposta dal Comune in sede di presentazione della domanda:

- fino all'80% ai comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti;
- fino al 50% ai Comuni con popolazione residente superiore a 5.000 abitanti.

Le quote di cui ai punti precedenti sono da considerarsi quale percentuale di contribuzione massima assegnabile.

Il contributo erogabile sarà suddiviso in due linee di finanziamento distinte e sarà pari a:

Linea di intervento	Contributo minimo €	Contributo massimo €
L1 "piccoli interventi" risorse fino € 9.000.000	70.000,00	300.000,00
L.2 "grandi interventi" risorse fino a € 21.000.000	300.001,00	700.000,00

L'ammontare del contributo erogato sarà arrotondato all'euro, così come previsto dall'art. 5 della L.R. 19/2014.

"Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale" con la seguente modalità:

- all'unità di euro inferiore nel caso di importo dovuto totale con decimali compresi tra 0 e 49;
- all'unità di euro superiore nel caso di importo dovuto totale con decimali compresi tra 50 e 99.

Al fine di consentire un utilizzo efficace delle risorse finanziarie, i progetti il cui quadro tecnico economico complessivo, tenuto conto delle spese ammissibili, non consentirà l'erogazione del contributo minimo di 70.000,00, non saranno ammessi a contributo regionale.

La Linea di intervento indicata nella domanda di partecipazione potrà essere aggiornata da parte di Regione Lombardia, a seguito della verifica in sede di istruttoria delle spese ammissibili e del finanziamento richiesto.

La quota parte del quadro economico progettuale non coperta dal contributo regionale dovrà essere assicurata dal Comune, attraverso risorse proprie, oppure eventualmente – ove ne ricorrano le condizioni e i requisiti definiti dalla normativa di settore applicabile - attraverso l'accesso ad eventuali ulteriori forme di finanziamento o contributo, quali ad esempio:

- i Finanziamenti messi a disposizione dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. ("**ICSC**") ai sensi dell'Accordo Attuativo tra la Regione Lombardia e ICSC, approvato con DGR n. XII/3981 del 3 marzo 2025 (stipulato sulla base della Convenzione Quadro tra la Regione Lombardia e ICSC approvata con DGR n. XI/3045 del 15/04/2020 e sottoscritta in data 15/05/2020), nei limiti del plafond commerciale di ICSC ivi previsto (€ 70.000.000,00), in favore dei Comuni risultati aggiudicatari del presente Bando, e che risultino in possesso dei requisiti di finanziabilità di volta in volta definiti da ICSC ("**Finanziamenti ICSC**");
- i contributi in conto interessi sui mutui nel settore sportivo, a valere sul "*Fondo speciale per la concessione dei contributi in conto interessi per finalità sportive*" di cui all'art. 5, comma 1, della legge 24 dicembre 1957, n. 1295 ("**Fondo Speciale ICSC – Contributi Sport**"), che possono essere eventualmente concessi in qualità di gestore del richiamato Fondo, rispettivamente:
 - a) ai sensi e per gli effetti dell'Avviso Pubblico "*Sport Missione Comune*" pubblicato, per l'edizione 2025, sul sito www.creditosportivo.it, secondo le disposizioni ivi richiamate ("**Avviso Sport Missione Comune 2025**");

- b) sulla base del Piano operativo tempo per tempo vigente e del “*Regolamento del fondo speciale per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti per finalità sportive*” pubblicati sul sito www.creditosportivo.it nella sezione Fondi Speciali, secondo le disposizioni ivi richiamate;
- c) eventuali ulteriori bandi e/o avvisi pubblici eventualmente pubblicati da ICSC in qualità di gestore del Fondo Speciale ICSC – Contributi Sport;
- l’accesso attraverso il “Gestore Servizi Energetici” (GSE) al Conto Termico (contributo in conto capitale a fondo perduto) per la realizzazione di interventi di efficienza energetica su edifici pubblici esistenti, accatastati e climatizzati; il contributo potrà arrivare al 65% dei costi connessi agli interventi di efficienza che abbiano i requisiti tecnici previsti dal DM 16 febbraio 2016 e ss.mm.ii (cd: “conto termico”), anche nel quadro di progetti di riqualificazione edilizia più ampi;
- partenariato pubblico privato, secondo quanto previsto dal Libro IV del D.lgs. 36/2023, purché la procedura volta all’individuazione del concessionario sia almeno già stata avviata, al momento della presentazione della richiesta di contributo. L’utilizzo di risorse private dovrà comunque garantire la piena proprietà comunale delle opere realizzate e/o delle attrezzature acquistate. In qualunque caso (contratto di concessione da attivare o in corso di esecuzione) il Comune dovrà dimostrare, attraverso il Piano Economico Finanziario asseverato e il documento di specificazione delle caratteristiche del servizio della gestione, di cui all’articolo 193 (Procedura di affidamento) comma 3 del D.lgs. 36/2023, l’interesse pubblico misurabile o misurato realizzato attraverso il contributo regionale.

Resta inteso che l’eventuale concessione dei Finanziamenti ICSC e/o l’ammissione ai contributi in conto interessi a valere sul Fondo Speciale ICSC – Contributi Sport è rimessa al giudizio insindacabile e discrezionale dei competenti organi deliberanti di ICSC, in conformità alla normativa di legge e/o di regolamento applicabile e senza alcun vincolo e/o automatismo nella messa a disposizione delle risorse.

Le modalità per richiedere il cofinanziamento attraverso i Finanziamenti ICSC e/o i contributi di cui all’Avviso Sport Missione Comune 2025, nonché l’accesso al Conto Termico sono rispettivamente indicate al paragrafo B.1.a e B.1.b.

Sono ammesse, a copertura della quota a carico del soggetto beneficiario, anche altre forme di finanziamento pubblico, a condizione che:

- le stesse siano già state ottenute alla data di presentazione della domanda di contributo,
- sia permesso il cumulo anche con gli altri contributi pubblici,
- garantiscano il rispetto del cronoprogramma dell’intervento con riferimento ai termini indicati al paragrafo C.3.

Rimane a carico del soggetto beneficiario la responsabilità della verifica della sovracompensazione dei contributi complessivamente percepiti sull’intervento relativamente alla spesa complessiva e al regime di aiuto di stato riconosciuto all’intervento e cioè la garanzia che la verifica finale di rendicontazione sarà assoggettata altresì alla Circolare della Ragioneria dello Stato (RGS) n. 33 del 31/12/2021, al fine di evitare la sovracompensazione dell’opera rispetto ai costi totali.

B.1.a Finanziamenti ICSC e contributi ai sensi dell’Avviso Sport Missione Comune 2025 (opzionale)

Per accedere ai Finanziamenti ICSC (come sopra definiti), i Comuni interessati potranno indirizzare apposita richiesta di informazioni all’ICSC scrivendo all’indirizzo e-mail entiterritoriali@creditosportivo.it o contattando il numero verde 800.298.278 attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 17:00. (oppure rivolgendosi ai referenti commerciali della provincia di appartenenza, di seguito indicati:

- Province di BG, BS, CR, LO, MN, MI, MB e PV : Silvia Rosa (cellulare 347-4110510; E-mail: silvia.rosa@creditosportivo.it)
- Province di CO, LC, SO e VA : Gerardo Gallucci (cellulare 347 - 2362865; E-mail: gerardo.gallucci@creditosportivo.it).

La presentazione, da parte dei Comuni interessati, della domanda di ammissione ai contributi in conto interessi su mutui per gli interventi nel settore sportivo ai sensi dell'Avviso Sport Missione Comune 2025 potrà avvenire esclusivamente secondo le modalità, i termini e le condizioni previsti nel suddetto avviso e a cui si rinvia (<https://www.creditsportivo.it/enti-territoriali>).

La procedura di richiesta e ottenimento dei predetti finanziamenti e contributi sarà a totale carico del Comune che, nel caso di mancato o parziale ottenimento, dovrà assicurare la copertura della parte di quadro tecnico economico dell'opera mediante risorse proprie.

B.1.b co-finanziamento con il GSE sul "CONTO TERMICO" (opzionale)

E' possibile co-finanziare l'intervento usufruendo dello strumento del Conto Termico (CT), finanzia a fondo perduto fino al 65% delle spese ammissibili per gli interventi di riqualificazione dell'involucro e degli impianti degli edifici esistenti e finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili, nel rispetto di quanto definito dal DM 16 febbraio 2016 e successivi aggiornamenti.

La richiesta di incentivo in CT potrà essere presentata sia a intervento concluso, in modalità di "ACCESSO DIRETTO", sia prenotando l'incentivo a intervento in corso o ancor prima di avere iniziato i lavori, attraverso la modalità "ACCESSO A PRENOTAZIONE".

A valle della realizzazione degli interventi, il meccanismo copre anche fino al 100% dei costi della diagnosi energetica preliminare e dell'attestato di prestazione energetica (APE) effettuati, dove richiesto dalla procedura, sugli edifici di proprietà pubblica.

La richiesta deve essere presentata al GSE sul portale dedicato - il Portaltermico - accessibile attraverso l'Area Clienti del sito www.gse.it

Tutte le informazioni per accedere al meccanismo sono disponibili sul sito GSE, alla pagina dedicata al Conto Termico www.gse.it/servizi-per-te/efficienza-energetica/conto-termico

Si precisa che, ai fini dell'assegnazione del punteggio riferito al cofinanziamento prevista dal Comune:

- a) nel caso di accesso al Conto termico, alla domanda di adesione del presente bando dovrà essere allegata la ricevuta di trasmissione della richiesta al GSE, provvista del relativo codice pratica;
- b) nel caso, invece, la richiesta di accesso al Conto termico avvenga successivamente all'inoltro della domanda di adesione .al presente bando, il Comune dovrà assicurare la quota di co-finanziamento, in fase di adesione, con altre modalità.

La procedura di richiesta e ottenimento dei contributi previsti dal Conto Termico sarà a totale carico del soggetto richiedente e, nel caso di mancato o parziale accesso a tali agevolazioni il soggetto beneficiario, dovrà assicurare la copertura del cofinanziamento con altre risorse.

B.1.c Contributi concessi in regime di Aiuto di stato (Esenzione da notifica)

I contributi, fatti salvi i casi che, a seguito di una motivata valutazione caso per caso, non rilevano ai fini della disciplina degli aiuti di Stato, in quanto non soddisfano tutte le condizioni dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), par.1, come previsto dalla prassi decisionale della Commissione UE e come risultante

dalla documentazione del richiedente, possono essere assegnati anche ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17/06/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, secondo i principi generali previsti dagli articoli da 1 a 12, con particolare riferimento dell'art. 8 – Cumulo – paragrafo 3 lett. b) e con particolare riguardo alle finalità e alla percentuale massima prevista dall'articolo 55 inerente gli aiuti per le infrastrutture sportive, con particolare riferimento alla definizione di infrastruttura sportiva, alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 2 e 4) alle modalità di affidamento (par. 6), ai costi ammissibili (par. 7-b e 9) e al metodo di calcolo e monitoraggio (par. 12)-.

Ai sensi del regolamento della commissione UE 651/2014, considerando n. 74, *“Gli aiuti agli investimenti per le infrastrutture sportive, nella misura in cui costituiscono aiuti di Stato, dovrebbero beneficiare dell'esenzione per categoria purché soddisfino le condizioni di cui al presente regolamento. Nel settore dello sport varie misure adottate dagli Stati membri possono non costituire aiuti di Stato in quanto il beneficiario non svolge un'attività economica o perché le misure non incidono sugli scambi tra Stati membri. Questo potrebbe essere, in determinate circostanze, il caso delle misure di aiuto che hanno un carattere puramente locale o relative ad attività sportive amatoriali. L'articolo 165 del trattato riconosce l'importanza di promuovere aspetti inerenti allo sport in Europa, tenendo conto della specificità dello sport, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa. Dovrebbero beneficiare dell'esenzione per categoria anche gli aiuti alle infrastrutture che, avendo più di uno scopo ricreativo, sono multifunzionali. Gli aiuti alle infrastrutture turistiche multifunzionali, quali parchi di divertimento e strutture alberghiere, possono tuttavia fruire dell'esenzione solo se fanno parte di un regime di aiuti a finalità regionale destinato ad attività turistiche in una zona assistita e hanno un impatto decisamente positivo sullo sviluppo regionale. Le condizioni di compatibilità relative agli aiuti per le infrastrutture sportive o per le infrastrutture multifunzionali dovrebbero assicurare, in particolare, un accesso aperto e non discriminatorio alle infrastrutture e un equo processo di assegnazione di concessioni ad un terzo, conformemente alle pertinenti disposizioni del diritto dell'Unione e alla giurisprudenza dell'Unione, per la costruzione, l'ammodernamento e/o la gestione dell'infrastruttura. Se club sportivi professionali sono utenti delle infrastrutture sportive, le relative condizioni tariffarie per l'uso dell'infrastruttura dovrebbero essere pubbliche per garantire la trasparenza e la parità di trattamento degli utenti. Dovrebbe essere esclusa qualsiasi sovracompensazione.”*

Al momento della presentazione della Domanda, i soggetti richiedenti dovranno indicare in quale situazione si trovano rispetto all'applicabilità delle norme UE in tema di aiuti di stato e se, per lo stesso intervento, sono stati già stati concessi aiuti in esenzione.

Gli aiuti per le infrastrutture sportive sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, purché soddisfino le seguenti condizioni:

- l'uso dell'infrastruttura sportiva non è riservato a un unico sportivo professionista; il tempo di utilizzo da parte di altri sportivi, professionisti o non, rappresenta annualmente almeno il 20 % del tempo complessivo. Se l'infrastruttura è utilizzata contemporaneamente da vari utenti, sono calcolate le frazioni corrispondenti di tempo di utilizzo;
- l'accesso alle infrastrutture sportive è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio. Le imprese che hanno finanziato almeno il 30 % dei costi di investimento dell'infrastruttura possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli, purché tali condizioni siano rese pubbliche;
- se club sportivi professionali sono utenti delle infrastrutture sportive, gli Stati membri assicurano la pubblicazione delle relative condizioni tariffarie;
- qualsiasi concessione, o altro atto di conferimento, a favore di un terzo per la costruzione, l'ammodernamento e/o la gestione dell'infrastruttura sportiva o dell'infrastruttura ricreativa multifunzionale è assegnata in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti.

Per gli aiuti agli investimenti a favore delle infrastrutture sportive:

- i costi ammissibili corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali;
- l'importo massimo dell'aiuto, sommando tutti gli apporti pubblici, può essere fissato all'80% dei costi ammissibili, per gli investimenti che non superano 2,2 milioni di EUR;

- i contributi concessi ai Comuni potranno essere richiesti anche ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 55 paragrafi 10 e 12, nelle seguenti modalità:
 - a) in **applicazione** del paragrafo 12 del citato articolo 55, nella misura massima del 80% dei costi ammissibili. Come di seguito:
 - fino all'80% come contributo a fondo perduto da parte di Regione Lombardia, in caso di mancato finanziamento da parte dell'ICSC;
 - fino al 70% come contributo a fondo perduto da parte di Regione Lombardia, in caso di finanziamento da parte dell'ICSC, salva la possibilità del calcolo di funding-gap comprensivo del contributo in conto interessi dell'Istituto per il Credito sportivo e Culturale;
 - b) in **applicazione** del paragrafo 10 del citato articolo 55 che prevede, per gli aiuti agli investimenti a favore delle infrastrutture sportive e delle infrastrutture ricreative, che l'importo dell'aiuto non debba superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento (deficit di finanziamento o "funding gap"). Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex-ante, sulla base di proiezioni ragionevoli.

Nel caso di contributi richiesti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 i soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di:

- non operare nei settori esclusi di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 651/2014;
- non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 2, par. 1, punto 18 del suddetto Regolamento (UE);
- attestare di non essere stato destinatario di ingiunzioni di recupero per effetto di una decisione adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) 2015/1589 in tema di aiuti illegali e che non ha provveduto al rimborso o non ha depositato in un conto bloccato l'aiuto illegale.

Nel caso di contributi richiesti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, dovrà essere garantita il rispetto dell'intensità massima di aiuto nel limite dell'80% (ex paragrafo 12 dell'articolo 55 del regolamento stesso) dei costi ammissibili, tenuto conto di tutti gli altri contributi pubblici a valere sulle stesse spese ammissibili inquadrate come aiuti.

Per i finanziamenti concessi in regime di aiuto, ove la popolazione residente è superiore a 5.000 abitanti, l'importo massimo del contributo regionale erogabile può raggiungere il limite massimo del 50%, come previsto dalla D.g.r. n. 3981 del 03/03/2025.

B.1.d Contributi concessi in regime di Non Aiuto

Si tratta dei contributi concessi qualora ricorrano le seguenti condizioni previste dal considerando n. 74 Regolamento GBER:

- nel settore dello sport varie misure adottate dagli Stati membri possono non costituire aiuti di Stato in quanto il beneficiario non svolge un'attività economica o perché le misure non incidono sugli scambi tra Stati membri. Questo potrebbe essere, in determinate circostanze, il caso delle misure di aiuto che hanno un carattere puramente locale o relative ad attività sportive amatoriali;
- l'articolo 165 del trattato riconosce l'importanza di promuovere aspetti inerenti allo sport in Europa, tenendo conto della specificità dello sport, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa.

Si richiamano a titolo esemplificativo i casi riportati alla nota n. 285 del paragrafo n. 197 lett. a) della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di seguito indicati:

- N 258/2000, Piscina ricreativa a Dorsten (GU C 172 del 16.6.2001, pag. 16);

- SA.38208 — Regno Unito — Presunto aiuto di Stato a favore di circoli golfistici amatoriali di proprietà dei soci (GU C 277 del 21.8.2015, pag. 4).

Nel caso contributo inquadrato come NON aiuto, è permessa una contribuzione fino al 100% dei costi ammissibili come segue, nel caso l'intervento sia finanziato sia da Regione Lombardia che da ICSC:

- fino al 80% come contributo a fondo perduto da parte di Regione Lombardia;
- fino al 20% come contributo in conto interessi da parte dell'ICSC, oppure da altri contributi pubblici a fondo perduto o in conto interesse differenti da quelli regionali.

Per i finanziamenti concessi in regime di non aiuto, ove la popolazione residente è superiore a 5.000 abitanti, l'importo massimo del contributo regionale erogabile può raggiungere il limite del 50% come previsto dalla D.g.r. n. 3981 del 03/03/2025

B.2 Progetti finanziabili

Al fine della presentazione della domanda di finanziamento, i progetti dovranno riguardare interventi realizzati unicamente su impianti sportivi esistenti di proprietà comunale, ubicati in Lombardia ed iscritti nell'Anagrafe dell'impiantistica sportiva regionale (Art. 7, L.r. 26/2014) alla data del **30/04/2025**.

L'area e/o l'immobile oggetto di intervento dovranno essere, al momento della presentazione della domanda, già nelle disponibilità del Comune a titolo di proprietà.

Sono ammessi anche gli interventi da realizzarsi su palestre ad uso scolastico (di proprietà comunale), solo se aperte al pubblico in orario extra-scolastico e dotate di accesso indipendente, in osservanza di quanto stabilito dall'art. 6 comma, 4 del D. Lgs 28 febbraio 2021, n. 38 e purché siano registrate all'Anagrafe dell'impiantistica sportiva regionale.

Con riferimento alle Norme CONI per l'impiantistica sportiva, e al Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. 380/2001), sono ammissibili interventi riguardanti:

- la riqualificazione di impianti sportivi (recupero funzionale, ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, abbattimento delle barriere architettoniche, miglioramento sismico, efficientamento energetico, messa a norma e messa in sicurezza)
- il miglioramento e la riqualificazione degli spazi per i servizi di supporto all'attività sportiva, per incrementare la fruibilità dell'impianto, migliorare la sostenibilità gestionale, qualificare l'offerta dei servizi;
- l'ampliamento o il completamento degli impianti sportivi;
- l'ampliamento degli spazi per l'attività sportiva, intendendo come "spazio per l'attività sportiva" la parte dell'impianto sportivo in cui si svolge l'attività sportiva, comprendendo in essa le fasce di rispetto;
- rigenerazione di impianti sportivi non funzionanti o parzialmente funzionanti;
- realizzazione di spazi aggiuntivi ed aree sussidiarie, funzionali all'impianto sportivo.

Non sono ammessi interventi che prevedono:

- l'acquisto di terreni e/o fabbricati (anche ai fini dell'ampliamento dell'impianto sportivo);
- la realizzazione di nuovi impianti sportivi (anche previa demolizione di edifici esistenti);
- realizzazioni, ampliamenti o manutenzioni di piste ciclabili;
- apprestamento di piste da sci e di altre opere riguardanti gli sport sulla neve e degli impianti di risalita e di innevamento;
- la realizzazione di aree verdi, anche se interne all'impianto sportivo.

Non sono ammessi progetti che non costituiscono il «lotto funzionale», ai sensi dell'allegato I.1 - art. 3 del D.Lgs 36/2023.

Il termine massimo entro cui gli interventi dovranno essere rendicontati è il 31/12/2027.

Si ricorda che i Comuni potranno affidare alla società Sport e salute S.p.a., società in house del Ministro per lo sport e i giovani, le funzioni di Stazione Appaltante e/o di Centrale Unica di Committenza, che è qualificata di diritto ai sensi dell'art. 63, comma 4, d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36, con risorse a carico del quadro economico del singolo intervento.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammesse a contributo, per entrambe le linee, le spese riconducibili nel quadro tecnico Economico (QTE) dell'intervento alle seguenti voci di investimento:

- a) lavori, opere civili ed impiantistiche;
- b) spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (spese di progettazione, direzione lavori, indagini geologiche, analisi di laboratorio e specialistiche, incentivi per funzioni tecniche¹, collaudi, diagnosi e certificazione energetica, e per l'acquisizione di autorizzazioni o pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti)
- c) spese per l'acquisto di arredi ed attrezzature sportive, macchinari, apparati tecnologici, ivi compresi gli ausili sportivi funzionali all'espletamento dell'attività sportiva da parte delle persone con disabilità, purché di stretta pertinenza dell'impianto sportivo²;
- d) spese relative ad opere di non specifica destinazione sportiva purché necessarie alle concrete esigenze ed alla funzionalità complessiva degli impianti sportivi;
- e) altre voci di costo previste nei quadri economici di lavori pubblici.

Sono riconosciute ammissibili anche le spese sostenute prima dell'uscita del Bando purché finalizzate alla predisposizione del progetto e riconducibili allo stesso CUP del progetto presentato sul Bando.

L'IVA costituisce spesa ammissibile esclusivamente nel caso in cui essa è a carico definitivo del soggetto.

Non sono invece ammissibili le seguenti spese:

- acquisto di terreni e/o fabbricati;
- realizzazione di nuovi impianti sportivi;
- piste ciclabili;
- piste da sci ed altri sport sulla neve ed impianti di risalita;
- aree verdi.

Le opere e gli interventi realizzati andranno ad incrementare il patrimonio pubblico.

¹ Sono riconosciute le sole somme destinate agli incentivi per lo svolgimento di funzioni tecniche da parte di personale comunale saranno liquidate, entro i limiti del contributo assegnato, sulla scorta delle somme effettivamente liquidate e, comunque, nella misura massima pari all'ottanta per cento (80%) dell'importo accantonato nel quadro economico, ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 45 comma 5 del D.Lgs 36/2023. Il restante 20 per cento delle risorse finanziarie, essendo il contributo regionale a destinazione vincolata, non potrà essere corrisposto, in base allo stesso art. 45 del codice dei Contratti

² Si precisa che sono ammissibili, per la natura delle spese di investimento, acquisti dei soli beni ammortizzabili e cioè i beni durevoli con costo unitario superiore a 516,46 euro e con una vita utile di almeno 5 anni la cui produttività si esaurisce nel tempo con l'utilizzo del bene stesso.

Nell'allegato 2 è riportato il modello di quadro tecnico economico in cui sono evidenziati, inoltre, le voci di spesa ammissibili e non ammissibili. Il file Excel del QTE, scaricabile dalla piattaforma di Bandi e Servizi, dovrà essere compilato da parte del Soggetto richiedente ed allegato - nel formato .xls - nell'apposito campo del modulo di adesione.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Ciascun Comune potrà presentare una sola domanda di contributo, che dovrà essere riferita ad un unico impianto sportivo, come definito al paragrafo A.1, identificato con riferimento all'ID presente nell'Anagrafe dell'impiantistica sportiva regionale.

La domanda di partecipazione al Bando, pena l'inammissibilità della stessa, dovrà essere presentata dal legale rappresentante (o altra persona munita di procura o delega, secondo l'allegato 4) e dovrà essere trasmessa firmata elettronicamente, esclusivamente tramite il portale "Bandi e Servizi" messo a disposizione da Regione Lombardia all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it

Saranno istruite unicamente le Domande pervenute sulla piattaforma informatica:

- a partire dalle ore 12:00 di martedì **3 giugno 2025**;
- fino alle ore 12:00 di martedì **15 luglio 2025**.

Ai fini della verifica della data di presentazione e quindi del rispetto del termine, farà fede esclusivamente la data e l'ora di invio telematico della domanda al protocollo regionale da parte di Bandi e Servizi, che verrà rilasciata solo al completo caricamento ed invio della domanda di partecipazione, completa degli allegati elettronici, nelle modalità di seguito indicate.

La domanda di contributo è generata automaticamente dal sistema al termine dell'inserimento dei dati nel modulo di adesione e dovrà essere firmata elettronicamente e poi trasmessa telematicamente dal portale di Bandi e Servizi; non potranno essere accolte domande pervenute con modalità diverse rispetto a quanto previsto nel presente Bando o fuori termine.

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

A seguito del caricamento dei documenti di seguito indicati, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante, la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla elettronicamente.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

FIRMA ELETTRONICA

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronicIDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71.

IMPOSTA DI BOLLO

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'articolo 16 della tabella allegato B, del d.P.R. n. 642 del 1972.

C.1.a Domanda di contributo (da allegare obbligatoriamente) generata automaticamente

In sede di compilazione della domanda di adesione, il Comune dovrà indicare la linea di intervento del bando di cui al paragrafo A.3 (L1 "piccoli interventi oppure L2 "grandi interventi"), in base al valore del quadro tecnico economico, allegato al progetto, e tenendo conto delle spese non ammissibili indicate al paragrafo B.3 .

Al termine dell'inserimento dei dati, la domanda è generata automaticamente dal sistema, sottoforma di dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e dovrà essere firmata elettronicamente prima dell'invio.

La domanda conterrà oltre ai dati di identificazione del Comune e del suo rappresentato legale, anche:

- a. la modalità di partecipazione al Bando: se Comuni, Unioni di Comuni;
- b. i dati dell'eventuale delegato a presentare la Domanda;
- c. la scelta dell'impianto sportivo oggetto della richiesta di contributo con indicazione dell'ID dell'Anagrafe dell'impiantistica sportiva regionale (presenti al 30/4/2025);
- d. l'oggetto dell'intervento proposto per la richiesta del Finanziamento;
- e. il livello di progettazione raggiunto;
- f. la richiesta del parere al Coni o la presenza del parere Coni;
- g. la popolazione residente risultante dal censimento dell'Istituto nazionale di statistica al 01/01/2024 (precaricato direttamente dal portale Bandi e Servizi);
- h. l'importo totale del progetto da quadro tecnico economico;
- i. l'importo totale del progetto riferito alle spese ammissibili risultante dall'allegato 2;
- j. l'importo del contributo richiesto a Regione Lombardia;
- k. l'importo del Co-finanziamento distinto per le seguenti voci: fondi propri, mutuo ICSC, altri mutui, conto termico GSE, altro
- l. la Linea di finanziamento tra L1 "piccoli Interventi" e L2 "grandi Interventi" rispetto all'intervento individuato nella domanda;

- m. il regime di aiuto stato individuato dal Comune;
- n. il cronoprogramma delle fasi attuative da compilare direttamente sulla piattaforma di Bandi e Servizi articolata in eventuale acquisizione di pareri in conferenze di servizi, approvazione progetto esecutivo, data presunta di aggiudicazione dei lavori, data presunta di inizio lavori, eventuale raggiungimento delle somme spese al 60% sul QTE, fine lavori, collaudo. Le proroghe del termine di inizio e fine dei lavori potranno essere richieste prima delle scadenze previste, ai sensi del successivo paragrafo D.3, solo se dovute a fatti estranei alla volontà del soggetto beneficiario;
- o. la scheda tecnica di progetto che indicherà ove reperire le informazioni e i file utili alla valutazione del criterio.

Nella scheda tecnica di progetto, in formato telematico, saranno quindi:

- segnalati i criteri che il progetto intende soddisfare, tra quelli individuati nel paragrafo C.2.b e nell'allegato 1;
- indicati i documenti caricati a sistema in cui reperire le informazioni (titoli del documento, nome file, numero di pagina o di tavola).

Tale scheda informativa non è vincolante ai fini dell'attribuzione dei punteggi relativi a ciascun criterio da parte del Nucleo di valutazione nominato allo scopo.

Ai fini della presentazione della domanda, a pena inammissibilità, il Comune dovrà dichiarare che:

- è proprietario dell'area e degli immobili sul quale ricade l'impianto sportivo;
- il progetto è conforme alle previsioni degli strumenti urbanistici, territoriali e dei piani paesaggistico-ambientali vigenti;
- i lavori non sono stati avviati prima della pubblicazione del bando;
- il progetto presentato è coerente rispetto alle finalità del Bando e alle tipologie degli interventi ammissibili;
- i documenti progettuali allegati alla domanda sono gli stessi che sono stati sottoposti a verifica preventiva o validazione, in caso di progetto esecutivo;
- I documenti allegati in formato .pdf relativi al progetto corrispondono a quelli firmati digitalmente e in atti comunali.

Le suddette dichiarazioni sono contenute nella domanda di contributo generata dal sistema.

C.1.b Allegati alla domanda di contributo (da allegare obbligatoriamente nel formato PDF)

La domanda di adesione al bando dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione minima:

- a.1) Il progetto di fattibilità tecnico-economica** (zip.file massimo 100 MB), elaborato sulla scorta dell'allegato I.7 – sezione II del D.lgs 36/2023.

I documenti che compongono il Progetto di fattibilità e che sono allegati alla domanda di contributo devono essere gli stessi che sono stati sottoposti a verifica preventiva; i documenti minimi da allegare sono i seguenti (zip.file massimo 100 MB):

- elenco degli elaborati riportante nome del documento e nome del file (tutti);
- relazione generale;
- relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici (la relazione dovrà descrivere in maniera esauriente le soluzioni tecniche adottate al fine del soddisfacimento dei criteri previsti dal bando, a tal fine si rimanda ai contenuti dell'allegato 1 contenente i metodi di valutazione delle proposte e attribuzione dei punteggi);
- relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, ove applicabili;

- elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, nelle scale adeguate (quelli ritenuti più rilevanti ai fini della valutazione e della comprensione dell'intervento);
- computo estimativo dell'opera;
- quadro economico di progetto;
- piano economico e finanziario (PEF) e documento di specificazione delle caratteristiche del servizio della gestione, nel caso di partenariato pubblico-privato;
- cronoprogramma dell'intervento.

a.2) Il progetto esecutivo (zip.file massimo 100 MB) è elaborato sulla scorta dell'allegato I.7 – sezione III del D.lgs 36/2023.

I documenti che compongono il Progetto esecutivo e che sono allegati alla domanda di contributo devono essere gli stessi che sono stati sottoposti a verifica preventiva e validazione; gli ulteriori documenti da allegare rispetto a quelli indicati al punto a.1) sono i seguenti:

- relazioni specialistiche (la relazione dovrà descrivere in maniera esauriente le soluzioni tecniche adottate al fine del soddisfacimento dei criteri previsti dal bando, a tal fine si rimanda ai contenuti dell'allegato 1 contenente i metodi di valutazione delle proposte e attribuzione dei punteggi);
- elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale (quelli ritenuti più rilevanti ai fini della valutazione e della comprensione del progetto).

b) VERIFICA PREVENTIVA O VALIDAZIONE DEL PROGETTO (documento da allegare obbligatoriamente con firma digitale in formato PDF.p7m):

- in caso di VERIFICA PREVENTIVA, il progetto dovrà essere verificato ai sensi della SEZIONE IV – dell'allegato I.7 del D.lgs 36/2023, sottoscritto dal RUP e dal soggetto verificatore ove previsto. E' necessario che i documenti di verifica, comprensivi del rapporto conclusivo, contengano l'elenco completo di tutti i documenti che compongono il progetto;
- VALIDAZIONE: Nel caso di presentazione del progetto esecutivo, oltre ai documenti di verifica preventiva del progetto, redatti ai sensi della SEZIONE IV – dell'allegato I.7 citato, dovrà essere allegato anche l'atto di validazione del progetto da parte del RUP, di cui all'art. 42 del D.lgs 36/2023.

c) RICHIESTA DI PARERE AL CONI O PARERE DEL CONI (da allegare obbligatoriamente nel formato PDF)

E' obbligatoria allegare almeno la richiesta di parere in linea tecnico-sportiva al CONI sul progetto presentato, al fine dell'ammissione della domanda. La richiesta dovrà essere dimostrata allegando, il documento in PDF rilasciato dal CONI di riscontro di avvenuto protocollo della domanda.

Nel caso in cui il soggetto richiedente fosse già in possesso del parere rilasciato dal CONI sul progetto presentato, occorrerà allegare il parere del Coni numerato.

d) RICHIESTA DI CO-FINANZIAMENTO ICSC (opzionale)

Nel caso di richiesta di mutuo all'Istituto del credito sportivo e Culturale, sarà necessario allegare la ricevuta di avvenuta richiesta di adesione al bando "Sport Missione Comune 2025" o altre iniziative dell'istituto.

e) RICHIESTA DI CO-FINANZIAMENTO GSE (opzionale)

Nel caso di richiesta di cofinanziamento con il Conto Termico presentata al GSE sarà necessario allegare:

- la ricevuta di avvenuta richiesta di concessione degli incentivi con relativo codice pratica;
- se già in possesso, la lettera di accoglimento degli incentivi rilasciata dal GSE.

C.2 Istruttoria

L'istruttoria di ammissibilità formale e tecnica delle istanze presentate per entrambe le linee di intervento verrà effettuata da Regione Lombardia.

La tipologia di procedura utilizzata è Valutativa.

Le domande saranno valutate in ordine di data di invio al protocollo, a condizione di rispettare i requisiti minimi di ammissibilità riportati nel paragrafo C.2.a.

A seguito del superamento dell'istruttoria formale delle domande, Regione Lombardia provvederà ad effettuare l'istruttoria tecnica della domanda presentata, ai fini della valutazione di merito. A tale scopo, il Responsabile del Procedimento si avvarrà di un Nucleo di Valutazione interdirezionale, che sarà istituito con apposito provvedimento.

I tempi del processo istruttorio sono i seguenti:

- entro il **31/10/2025**: approvazione delle risultanze dell'istruttoria da parte di Regione Lombardia (fatto salvo quanto stabilito nell'art. C.3.d per i casi di integrazione documentale), sia sulla linea L1 "piccoli interventi" che sulla linea L2 "grandi interventi", con l'individuazione dei soggetti ammessi a contributo, degli importi assegnabili e dei soggetti non ammessi;
- entro il **15/11/2025**: accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, approvazione della graduatoria definitiva;
- entro il **30/11/2025**: approvazione della graduatoria definitiva, impegno ed erogazione della prima quota di contributo.

C.2.a Ammissibilità Formale

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti minimi:

- regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal presente Bando;
- sussistenza dei requisiti soggettivi, riferiti alla qualifica del soggetto beneficiario;
- iscrizione dell'impianto sportivo all'Anagrafe dell'impiantistica sportiva regionale al 30/04/2025;
- rispetto delle soglie minime di concessione del contributo regionale, come fissati nel paragrafo B.1;
- presenza di almeno il progetto di Fattibilità Tecnico Economica e relativa verifica preventiva;
- richiesta di parere in linea tecnico-sportiva al CONI (con numero di protocollo rilasciato dal CONI);
- dichiarazione di attestazione di conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici, territoriali e dei piani paesaggistico-ambientali vigenti (nella domanda di adesione);
- verifica della coerenza del progetto con le finalità del Bando.

In caso di mancata sussistenza di uno o più dei suddetti requisiti, la domanda verrà considerata non ammissibile, fatto salvo i casi indicati nell'art. C.2.c risolti con integrazione documentale specifica.

C.2.b Valutazione tecnica delle domande

Regione Lombardia provvederà, avvalendosi del Nucleo di Valutazione di cui all'art. C.2, superata la verifica formale della domanda di cui al precedente paragrafo, ad effettuare la valutazione tecnica ai fini dell'attribuzione dei punteggi di seguito indicati.

L'istruttoria tecnica, effettuata sulla base della documentazione presentata, è finalizzata a:

- a) verificare i contenuti dei progetti: coerenza tra la tipologia d'intervento ammessa, i contenuti del progetto presentato e la documentazione tecnica allegata alla domanda;

- b) assegnare il punteggio valido ai fini della composizione della graduatoria, sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale con la D.g.r. n. XII/3981 del 3/03/2025 (vedi tabella seguente) ed esplicitati nell'allegato 1 "Modalità, valutazione criteri e documenti richiesti";
- c) determinare l'entità della spesa ammissibile a contributo;
- d) quantificare il contributo concedibile.
- Il punteggio massimo attribuibile è 70.

Criteri	Punteggio massimo assegnabile										
QUOTA COFINANZIAMENTO CONTRIBUTO RICHIESTO Presenza di cofinanziamento dell'iniziativa da parte dell'Ente o di soggetti terzi del costo complessivo dell'intervento (%): <table><tr><td>Comuni > 5.000 ab.</td><td>Comuni < 5.000 ab.</td></tr><tr><td>- Fino al 60 (5 pt)</td><td>- Fino al 30 (5 pt)</td></tr><tr><td>- Dal 60 al 65 (7 pt)</td><td>- Dal 30 al 40 (7 pt)</td></tr><tr><td>- Dal 65 al 70 (12 pt)</td><td>- Da 40 a 50 (12 pt.)</td></tr><tr><td>- Oltre il 70 (20 pt)</td><td>- Oltre il 50 (20 pt.)</td></tr></table>	Comuni > 5.000 ab.	Comuni < 5.000 ab.	- Fino al 60 (5 pt)	- Fino al 30 (5 pt)	- Dal 60 al 65 (7 pt)	- Dal 30 al 40 (7 pt)	- Dal 65 al 70 (12 pt)	- Da 40 a 50 (12 pt.)	- Oltre il 70 (20 pt)	- Oltre il 50 (20 pt.)	20
Comuni > 5.000 ab.	Comuni < 5.000 ab.										
- Fino al 60 (5 pt)	- Fino al 30 (5 pt)										
- Dal 60 al 65 (7 pt)	- Dal 30 al 40 (7 pt)										
- Dal 65 al 70 (12 pt)	- Da 40 a 50 (12 pt.)										
- Oltre il 70 (20 pt)	- Oltre il 50 (20 pt.)										
MESSA IN SICUREZZA ED ACCESSIBILITA' DELL'IMPIANTO SPORTIVO - Interventi di adeguamento sismico e/o finalizzati al rinnovo e rilascio del Certificato di idoneità statica decennale (5 pt) - Interventi finalizzati al rinnovo/rilascio del CPI (3 pt) - Interventi finalizzati all'adeguamento dell'impianto alle disposizioni della Delibera CONI n. 1379/2008 e/o al parere di conformità rilasciato, per consentire lo svolgimento dell'attività sportiva da parte degli atleti in sicurezza (3 pt) - Interventi per l'installazione/potenziamento dei sistemi di sorveglianza: sistemi di sicurezza integrati, videosorveglianza, controllo accessi, antifurto (2 pt) - Interventi finalizzati a rendere l'impianto accessibile e fruibile all'intera platea delle persone con disabilità (5 pt) - Interventi finalizzati a rendere l'impianto accessibile e fruibile alle persone con ridotte, impedito o nulle capacità motorie (3 pt)	15										
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - Fotovoltaico/fotovoltaico con accumulo (5 pt) - Realizzazione di cappotto termico (5 pt) - Sostituzione serramenti (3 pt.) - Sistemi di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore (2 pt) - Produzione di acqua sanitaria con solare termico (3 pt) - Impianto di recupero acque meteoriche o di processo per reintegro piscine, servizi sanitari o impianti di irrigazione (3 pt) - Utilizzo di materiali completamente riciclabili a fine vita (manti sintetici) (3 pt.) - Relamping completo con tecnologia led (spazio gioco, con spogliatoi e spazi accessori) (3 pt) - Telecontrollo e sistemi regolatori per la gestione degli impianti (riscaldamento, illuminazione, idro-sanitario) (2 pt) - Sostituzione di impianto di riscaldamento esistente con installazione pompe di calore, con eventuale acqua sanitaria (3 pt)	12										
LIVELLO DI PROGETTAZIONE	7										

- Progetto esecutivo validato ed approvato in linea tecnica dall’Ente (5 pt) - Progetto esecutivo validato dal RUP (4 pt) - Progetto di fattibilità tecnico-economica verificato ed approvato dall’Ente (3 pt) - Presenza di parere CONI (2 pt)	
MULTIDISCIPLINARIETA’ SPORTIVA DELL’IMPIANTO - impianto che comprende almeno uno spazio per attività sportiva omologato dalla Federazione di riferimento (1 pt) - impianto che comprende almeno due spazi per attività sportiva omologato dalla Federazione di riferimento (2 pt) - Interventi finalizzati all’omologazione di un nuovo spazio per attività sportiva dalla Federazione di riferimento (3 pt) - Interventi finalizzati all’omologazione di almeno due nuovi spazi per attività sportiva dalla Federazione di riferimento (4 pt)	4
INTERESSE FEDERAZIONE - Presenza di manifestazione motivata di interesse del Comitato Regionale di riferimento (2 pt) - Presenza di manifestazione motivata di interesse della Federazione nazionale di riferimento (3 pt)	3
PRESENZA DI MEDAGLIATI - Utilizzo dell’impianto sportivo da parte di società per cui sono tesserati atleti e/o paratleti vincitori di medaglie oro, argento e bronzo in competizioni nazionali organizzate dalle Federazioni sportive nazionali (1 pt) - Utilizzo dell’impianto sportivo da parte di società per cui sono tesserati atleti e/o paratleti vincitori di medaglie oro, argento e bronzo in competizioni internazionali, organizzate dalle Federazioni sportive (2 pt) - Utilizzo dell’impianto sportivo da parte da parte di società per cui sono tesserati atleti e/o paratleti vincitori di medaglie oro, argento e bronzo in competizioni olimpiche e paralimpiche (3 pt)	3
DIMENSIONE DELL’INTERVENTO - 600.001,00 – 1.000.000,00 (1 pt) - 1.000.001,00 – 1.500.000,00 (2 pt) - Oltre 1.500.001,00 (3 pt)	3
DIMENSIONE ENTE TERRITORIALE - Comuni che hanno da 5.001 abitante a 10.000 (3 pt) - Comuni che hanno da 10.001 a 15.000 abitanti (2 pt) - Comuni che hanno da 15.001 a 20.000 abitanti (1 pt)	3
Punti totali	70

Il nucleo di valutazione si riserva la possibilità di chiedere chiarimenti rispetto ai contenuti dei documenti presentati.

Al termine della valutazione dei progetti, il Nucleo provvederà a restituire al Responsabile del procedimento gli esiti finali della valutazione, in ordine di punteggio, sia per la Linea 1 che per la Linea 2, e tenuto conto della riserva per i Comuni fino a 15.000 abitanti stabilita dalla D.g.r. n. 3981 del 03/03/2025, in base alla quale verranno assegnati i contributi sino all'esaurimento delle risorse.

Il Responsabile del procedimento approverà con proprio provvedimento la graduatoria delle domande finanziate e dei contributi assegnati, fino all'esaurimento delle risorse, sulla base delle risultanze del Nucleo di valutazione.

Il personale della Unità Organizzativa Impianti sportivi e infrastrutture e professioni sportive per la montagna, garantirà il supporto tecnico al Nucleo.

Ai fini della determinazione della graduatoria per le domande presentate, a parità di punteggio si procederà, nell'ordine:

- progetto esecutivo validato e approvato dal soggetto richiedente;
- progetto esecutivo validato dal RUP;
- maggiore cofinanziamento dell'iniziativa da parte del soggetto richiedente;
- punteggio maggiore ottenuto nel criterio "Messa in sicurezza ed accessibilità dell'impianto sportivo";
- ordine cronologico di invio telematico della domanda per la protocollazione (data e ora).

C.2.c. Integrazione documentale

Regione Lombardia, nel corso dell'istruttoria di ammissibilità formale e tecnica – economica delle domande presentate, potrà richiedere l'integrazione della documentazione incompleta ovvero eventuali chiarimenti riguardanti la documentazione presentata dal soggetto richiedente, ritenuta utile ai fini dell'esame delle dichiarazioni presentate, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 (quindici) giorni dalla data della richiesta.

L'assenza dei documenti di seguito riportati **non può essere sanata** tramite richiesta di integrazioni documentali e **comporta l'inammissibilità formale** della domanda:

- domanda di partecipazione generata dal sistema non è firmata elettronicamente dal legale rappresentante o da suo delegato autorizzato;
- progetto di fattibilità tecnico economica oppure progetto esecutivo.

L'assenza dei seguenti documenti può essere sanata tramite richiesta di integrazioni solo nei seguenti casi:

- richiesta del parere al CONI: sanabile solo se munita del rispettivo numero di protocollo rilasciato prima della presentazione della domanda;
- verifica o validazione dei progetti: può essere sanata solo se è stata sottoscritta digitalmente dal verificatore e dal RUP prima della presentazione della domanda.

La mancata risposta nei tempi indicati dalla richiesta di integrazione, o la trasmissione di documenti non conformi comporterà la non ammissibilità della Domanda.

La risposta alle richieste di integrazione della documentazione deve pervenire su Bandi e Servizi.

C.2.d Concessione del contributo regionale e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Per entrambe le linee di intervento, al termine della fase di valutazione tecnica, Regione Lombardia procederà alla:

- approvazione della graduatoria: l'esito della procedura verrà comunicato a tutti i partecipanti all'indirizzo PEC dichiarato in domanda e, per conoscenza, all'istituto per il Credito Sportivo e Culturale ed al GSE;
- trasmissione della richiesta di accettazione del contributo ai soggetti assegnatari;
- acquisizione della dichiarazione di accettazione del contributo regionale da parte del soggetto assegnatario, entro un massimo di 7giorni;
- approvazione del provvedimento di concessione del contributo, previa formale accettazione del contributo.

Il Comune assegnatario, nei termini e nelle modalità indicate dal Decreto di assegnazione del contributo regionale di cui al precedente punto A), deve trasmettere telematicamente a Regione Lombardia la dichiarazione di accettazione del contributo regionale, allegando:

- Codice Unico di Progetto (C.U.P.) ai sensi dell'art. 11, Legge n. 3/2003 e della delibera C.I.P.E. del 27/12/2002, n. 143; si ricorda inoltre che tale codice dovrà obbligatoriamente essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi al progetto d'investimento;

- dichiarazione dell’inserimento del progetto nel Piano triennale ed Elenco annuale delle opere pubbliche, secondo la normativa vigente;
- impegno da parte del soggetto richiedente a garantire la copertura finanziaria dell’opera per la parte eccedente il contributo regionale;
- dichiarazione che non sono stati ottenuti, né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari, ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura e su quali spese, nel rispetto delle condizioni di cumulo previste al p.to B.1.
- impegno a realizzare tutti gli interventi previsti dal progetto presentato, con particolare riguardo agli interventi che sono stati oggetto di attribuzione dei punteggi ai fini della graduatoria finale.

Gli atti di assegnazione e di concessione del contributo regionale verranno pubblicati sulla piattaforma Bandi e Servizi e sul sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

C.3 Modalità e tempi di erogazione dell’agevolazione

I tempi di attuazione degli interventi dovranno rispettare le seguenti scadenze:

- entro il **30/07/2026**: inizio dei lavori per gli interventi finanziati
- entro il **30/06/2027**: raggiungimento del 60% delle spese ritenute ammissibili da Regione Lombardia previste dal quadro economico dell’intervento
- entro il **30/10/2027**: fine dei lavori;
- entro il **31/12/2027**: presentazione della rendicontazione finale.

Il contributo (a fondo perduto) sarà erogato compatibilmente con gli esercizi finanziari delle risorse stanziati a bilancio ed il cronoprogramma presentato, da suddividersi tra tutte le domande finanziate con priorità dai piccoli Comuni (con popolazione residente fino a 5.000 abitanti).

Ai fini dell’erogazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere attraverso la piattaforma “Bandi e Servizi” all’indirizzo www.bandi.servizirl.it, l’accettazione e le successive richieste la richiesta di erogazione del contributo, ad ogni quota prevista, congiuntamente alla documentazione debitamente sottoscritta, come di seguito.

Tutte le dichiarazioni e la documentazione dovranno essere rese dal richiedente, in forma di autocertificazione, ai sensi per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

Per gli interventi sulla linea L1 “piccoli interventi”:

Quota	Scadenza	Documentazione necessaria
Prima quota di contributo	all’approvazione del provvedimento di concessione del contributo previa accettazione del contributo	L’erogazione avverrà contestualmente all’assunzione dell’impegno di spesa da parte di Regione Lombardia, compatibilmente con le risorse stanziati a bilancio.
Seconda quota di contributo	ad inizio lavori certificata dal RUP	Il soggetto beneficiario dovrà trasmettere: - aggiudicazione dei lavori - il verbale di inizio dei lavori sottoscritto dal direttore dei lavori, impresa e RUP; - il contratto di appalto stipulato con l’impresa (se già sottoscritto); - la dichiarazione da parte del RUP che i lavori sono stati effettivamente iniziati;

		- parere CONI (R.D. 2/02/1939, n. 302 e s.m.i.) ove era stata presentata unicamente la richiesta in sede di domanda. Nel caso di interventi di adeguamento o miglioramento sismico delle strutture: - avvenuto deposito (o autorizzazione sismica per le zone ad alto rischio) del progetto delle strutture ai sensi dell'art. 5 della L.r. 33/2016 e della DGR 5001/2016.
Terza quota di contributo (rendicontazione finale)	alla presentazione della rendicontazione finale che dovrà essere trasmessa entro 60 giorni dall'approvazione del Collaudo o del CRE.	PER OGNI PROGETTO: - fatture, atti di liquidazione e mandati di pagamento (con indicazioni del CUP) direttamente ed effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario del contributo, - distinta spese in formato excel scaricabile dal portale di Bandi e Servizi con compilazione del quadro riepilogativo delle spese sostenute - QTE finale assestato; - verbale di fine dei lavori sottoscritto dal direttore dei lavori, impresa e RUP; - certificato di collaudo o CRE sottoscritto digitalmente, - atto di approvazione del certificato di collaudo o del CRE e del Conto Finale. - documentazione fotografica dell'intervento nel corso delle opere e a fine lavori - avvenuto aggiornamento dell'anagrafe degli impianti sportivi con riferimento agli interventi e a tutti i finanziamenti ottenuti; - foto dell'avvenuta apposizione della Targa³ - eventuali atti di approvazione delle varianti in corso di esecuzione dei lavori; - (eventuale) aggiornamento della scheda anagrafica riportata sull'Anagrafe Regionale dell'Edilizia scolastica (ARES) da parte del Comune proprietario, nel caso di intervento riguardanti palestre scolastiche. IN BASE AGLI INTERVENTI INDICATI NEL PROGETTO E PER I QUALI SONO STATI ASSEGNATI PUNTI: - APE ove ricorra il caso (per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici) - certificazione relativa alle prestazioni energetiche dei serramenti (ove non è prevista APE);

³ Le indicazioni per la realizzazione della Targa da apporre all'esterno dell'impianto sportivo ove avvenuta la riqualificazione saranno indicate successivamente da Regione Lombardia

		- certificazione degli impianti elettrici, idraulici, riscaldamento/raffrescamento (per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici); - eventuale certificato di verifica di conformità nel caso di appalti riferiti alla fornitura di attrezzature fisse ed arredi. - certificato di omologazione della federazione competente; - avvenuta trasmissione della richiesta di rilascio CPI o in alternativa SCIA. Nel caso di interventi di adeguamento o miglioramento sismico delle strutture o di interventi finalizzati al rilascio del Certificato di idoneità statica: - collaudo statico delle strutture o certificato di idoneità statica.
--	--	--

Per gli interventi sulla linea L2 “grandi interventi”:

Quota	Scadenza	Documentazione necessaria
Prima quota di contributo	all’approvazione del provvedimento di concessione del contributo previa accettazione del contributo	L’erogazione avverrà contestualmente all’assunzione dell’impegno di spesa da parte di Regione Lombardia compatibilmente con le risorse stanziare a bilancio
Seconda quota di contributo	ad inizio lavori certificata dal RUP	Il soggetto beneficiario dovrà trasmettere: - aggiudicazione dei lavori - il verbale di inizio dei lavori sottoscritto dal direttore dei lavori, impresa e RUP; - il contratto di appalto stipulato con l’impresa (se già sottoscritto); - la dichiarazione da parte del RUP che i lavori sono stati effettivamente iniziati; - parere CONI (R.D. 2/02/1939, n. 302 e s.m.i.) ove era stata presentata unicamente la richiesta in sede di domanda. Nel caso di interventi di adeguamento o miglioramento sismico delle strutture: - avvenuto deposito (o autorizzazione sismica per le zone ad alto rischio) del progetto delle strutture ai sensi dell’art. 5 della L.r. 33/2016 e della DGR 5001/2016.
Terza quota di contributo	al raggiungimento del 60% delle spese ritenute ammissibili da Re-	L’erogazione avverrà attraverso la presentazione della dichiarazione sottoscritta da parte del RUP che i lavori

	gione Lombardia previste dal quadro economico dell'intervento previa dichiarazione del RUP	hanno raggiunto il 60% delle spese ritenute ammissibili da Regione Lombardia (lavori, spese tecniche, iva, ecc).
Quarta quota di contributo – rendicontazione finale	alla presentazione della rendicontazione finale che dovrà essere trasmessa entro 60 giorni dall'approvazione del Collaudo o del CRE.	PER OGNI PROGETTO: - fatture, atti di liquidazione e mandati di pagamento (con indicazioni del CUP) direttamente ed effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario del contributo, - distinta spese in formato excel scaricabile dal portale di Bandi e Servizi con compilazione del quadro riepilogativo delle spese sostenute; - QTE finale assestato; - verbale di fine dei lavori sottoscritto dal direttore dei lavori, impresa e RUP; - certificato di collaudo o CRE sottoscritto digitalmente, - atto di approvazione del certificato di collaudo o del CRE e del Conto Finale. - documentazione fotografica dell'intervento nel corso delle opere e a fine lavori - avvenuto aggiornamento dell'anagrafe degli impianti sportivi con riferimento agli interventi e a tutti i finanziamenti ottenuti; - (eventuale) aggiornamento della scheda anagrafica riportata sull'Anagrafe Regionale dell'Edilizia scolastica (ARES) da parte del Comune proprietario, nel caso di intervento riguardanti palestre scolastiche. - foto dell'avvenuta apposizione della Targa⁴ - eventuali atti di approvazione delle varianti in corso di esecuzione dei lavori. IN BASE AGLI INTERVENTI INDICATI NEL PROGETTO E PER I QUALI SONO STATI ASSEGNATI PUNTI: - APE ove ricorra il caso (per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici) - certificazione relativa alle prestazioni energetiche dei serramenti (ove non è prevista APE); - certificazione degli impianti elettrici, idraulici, riscaldamento/raffrescamento (per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici); - eventuale certificato di verifica di conformità nel caso di appalti riferiti alla fornitura di attrezzature fisse ed arredi.

⁴ Le indicazioni per la realizzazione della Targa da apporre all'esterno dell'impianto sportivo saranno indicate successivamente da Regione Lombardia

		- certificato di omologazione della federazione competente. Nel caso di interventi di adeguamento o miglioramento sismico delle strutture o di interventi finalizzati al rilascio del Certificato di idoneità statica: - collaudo statico delle strutture o certificato di idoneità statica.
--	--	---

Qualora, in fase di rendicontazione finale:

- risultasse una minor spesa rispetto a quanto preventivato, si procederà ad una rimodulazione proporzionale del contributo precedentemente assegnato;
- nl caso la spesa riconoscibile sia superiore a quella ammessa in fase di domanda, verrà riconosciuto il contributo assegnato.

La liquidazione del contributo da parte di Regione Lombardia avverrà entro 60 giorni dalla data della richiesta, previa verifica della documentazione presentata.

Le spese rendicontate devono essere riconducibili al CUP indicato nel progetto presentato. Tutte le spese che non sono riconducibili al CUP del progetto presentato non possono essere rendicontate.

C.4 Modifica dei lavori in corso di esecuzione e rideterminazione dei contributi

Qualunque modifica dei lavori riferite agli interventi ammessi a finanziamento in corso di esecuzione, deve essere comunicata a Regione Lombardia.

Le modifiche effettuate in fase di realizzazione dei lavori, devono essere conformi con il Codice dei contratti D. Lgs 36/2023 e possono essere ammesse all’agevolazione, solo alle seguenti condizioni:

- a) non possono modificare le finalità del progetto;
- b) devono prevedere interventi ammissibili ai sensi del presente bando;
- c) non devono determinare una diminuzione del punteggio assegnato.

Preliminarmente all’approvazione della modifica il soggetto beneficiario presenterà a Regione Lombardia, attraverso la piattaforma di Bandi e Servizi la seguente documentazione, sottoscritta dal Direttore dei lavori e dal RUP:

- nuovo quadro economico di progetto;
- quadro di raffronto con il progetto iniziale;
- relazione tecnica che illustri le modifiche progettuali apportate, le motivazioni alla base di tali variazioni ed attesti l’ammissibilità dell’intervento, il rispetto dei vincoli a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, precisando gli specifici riferimenti di legge;
- elaborati grafici delle modifiche apportate, per la comprensione dell’intervento;
- cronoprogramma aggiornato.

Regione Lombardia esaminerà entro 30 giorni, la documentazione pervenuta, per verificare che gli interventi proposti siano conformi alle condizioni a), b) e c) sopra indicate, e comunicherà, al termine dell’istruttoria, gli esiti al Comune. Il Comune dovrà trasmettere a regione Lombardia attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, l’atto di approvazione della variante.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a:

- a) rispettare le prescrizioni contenute nel bando e negli atti a questo conseguenti;
- b) fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, la documentazione e le informazioni che saranno eventualmente richieste;
- c) assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- d) realizzare le opere conformemente a quelle ammesse al contributo, ed eseguirle a regola d'arte;
- e) rispettare i requisiti previsti dal Regolamento (UE) n. 651/2014 e dalla disciplina Comunitaria applicabile in materia di aiuti di stato;
- f) rispettare il termine stabilito in sede di eventuale proroga;
- g) conservare per un periodo di 10 (dieci) anni tutti gli elaborati tecnici, e della documentazione amministrativa e contabile dell'intervento, separata, o separabile mediante opportuna codifica, dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto.

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto inoltre a:

- h) evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia,
- i) apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia secondo le indicazioni successivamente fornite;
- j) mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il Dirigente competente potrà dichiarare la decadenza del contributo nei seguenti casi:

- a) inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli vincoli previsti dal Bando e dagli atti regionali per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo;
- b) mancato rispetto del nuovo termine stabilito in sede di proroga;
- c) realizzazione del progetto sostanzialmente non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- d) qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione;
- e) realizzazione di opere non eseguite a regola d'arte (mancato rilascio del certificato di regolare esecuzione da parte del tecnico all'uopo incaricato);
- f) esito negativo delle verifiche o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- g) mancato rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento (UE) n. 651/2014 e dalla disciplina Comunitaria applicabile in materia di aiuti di stato.
- h) perdita dei requisiti di ammissione durante l'attuazione dell'intervento e/o di rendicontazione finale delle spese sostenute;
- i) accertata indebita percezione del contributo per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta – comunque imputabili al Beneficiario e non sanabili.

I soggetti Beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, devono darne immediata comunicazione alla Direzione di funzione specialistica mediante la piattaforma di Bandi e Servizi.

Nei suddetti casi, Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme già erogate o indebitamente percepite. In caso di decadenza, rinuncia e/o rideterminazione del contributo e qualora sia già stato erogato, totalmente o parzialmente, il contributo, i Soggetti beneficiari dovranno restituire, entro 30 (trenta) giorni solari e consecutivi dalla notifica del provvedimento di decadenza, di rideterminazione o dalla comunicazione della rinuncia, l'importo erogato o la quota di contributo oggetto di riduzione, incrementato di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, calcolato a decorrere dalla data di erogazione del contributo.

D.3 Modifiche del cronoprogramma - Proroga dei termini

Le proroghe del termine di inizio e fine dei lavori possono essere richieste a Regione Lombardia prima delle scadenze previste indicate al paragrafo C.3, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 34/1978, dimostrando che le stesse siano dovute a fatti estranei alla volontà del soggetto beneficiario e che siano sopravvenuti a ritardare l'inizio o l'esecuzione dell'intervento.

Il soggetto beneficiario presenterà a Regione Lombardia, in caso di richiesta di proroga, attraverso la piattaforma di Bandi e Servizi la seguente documentazione, sottoscritta dal RUP ed eventualmente dal Direttore dei lavori:

- relazione sullo stato dei lavori e sulle motivazioni per la quale risulta necessario il posticipo dei termini dell'ultimazione dei lavori;
- relazione fotografica degli interventi eseguiti;
- cronoprogramma aggiornato.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia si riserva la possibilità di effettuare controlli, anche a campione ed in corso d'opera, sugli interventi che saranno realizzati con contributo regionale, al fine di accertare la conformità delle opere realizzate rispetto alle condizioni del bando e di verificare la documentazione relativa alle autodichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000, anche mediante l'utilizzo di banche dati.

I beneficiari sono tenuti a consentire le procedure di controllo, a rendere disponibile tutta la documentazione relativa alla fase attuativa dell'intervento agli atti dell'ente anche in formato digitale e consentire il pieno accesso da parte dei funzionari incaricati, pena decadenza del contributo e restituzione della somma ricevuta.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura di intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero di soggetti richiedenti partecipanti;
- progetti ammessi/presentati;
- progetti attivati (finanziati)/ammessi.

Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7/03/2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Responsabile Unico del Procedimento (RUP) di cui al presente bando è il Dirigente della Unità Organizzativa – Impianti sportivi e infrastrutture e professioni sportive della montagna, D.C. Programmazione e Relazioni Esterne - DFS Sport e Giovani, Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali:

Informativa relativa al trattamento dei dati personali

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandole quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dati

I Suoi dati personali (nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, Codice Fiscale della persona delegata alla firma della domanda da parte del legale rappresentante; nome, cognome, telefono, e-mail di un referente per la domanda) sono trattati al fine del procedimento amministrativo necessario per il bando Impianti sportivi 2020. Come presupposto normativo che garantisce la liceità del trattamento si richiama la L.R. 26/14 art. 3, c.2 lett. f) Il trattamento dei suoi dati personali è effettuato ai sensi dell'art 6, par fo 1, lett. e) del GDPR.

2. Modalità del trattamento dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche (Bandi e Servizi).

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei dati è Regione Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I dati forniti, inoltre, potranno essere comunicati a soggetti terzi (ARIA S.p.A.) in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare. I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati personali saranno conservati per un periodo pari ad anni 5 dalla scadenza dei termini per presentare le domande di contributo in ragione delle tempistiche delle attività istruttorie e di controllo previste dal bando.

7. Diritti dell'interessato

Potranno essere esercitati i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all’art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l’opposizione e la portabilità dei dati.
Le sue Richieste per l’esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all’indirizzo di posta elettronica sport@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all’indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano, all’attenzione della Direzione Sport e Giovani. Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all’Autorità di Controllo competente.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Bando verrà pubblicato sul B.U.R.L., su Bandi e Servizi (www.bandi.servizirl.it) e sul Portale istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it).

- Informazioni relative al bando e agli adempimenti ad esso connessi potranno essere richieste:
- esclusivamente per iscritto al seguente indirizzo di posta elettronica: impianti_sportivi@regione.lombardia.it;
 - telefonicamente ai numeri: 02-6765.0430 oppure 02-6765.5534, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Aria SpA al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per informazioni sull’aggiornamento dell’Anagrafe dell’impiantistica sportiva regionale, è possibile rivolgersi a censimentoimpianti@regione.lombardia.it

Per informazioni riguardanti solo ed esclusivamente il finanziamento dell’Istituto per il Credito Sportivo e culturale, rivolgersi a entiterritoriali@creditosportivo.it o al numero verde 800.298.278 attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 17:00.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata:

TITOLO	BANDO IMPIANTI SPORTIVI 2025 - CRITERI E MODALITÀ PER L’ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FONDO PERDUTO IN CONTO CAPITALE PER LA MESSA IN SICUREZZA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI ESISTENTI SUL TERRITORIO LOMBARDO.
DI COSA SI TRATTA	L’iniziativa è finalizzata al potenziamento e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici, ubicati in Lombardia, al fine di favorire una maggiore fruibilità, attrattività e sostenibilità gestionale degli stessi, attraverso il sostegno di interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi esistenti, per poter offrire ai cittadini lombardi la possibilità di una pratica sportiva in impianti sicuri. A tal fine verranno attivate 2 linee di finanziamento distinte - Per la linea L1 “piccoli interventi”, un massimo pari a 300.000,00 ed un minimo pari a 70.000,00; - Per la linea L.2 “grandi interventi”, un massimo pari a 700.000,00 ed un minimo pari a 300.001,00.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto

CHI PUÒ PARTECIPARE	Comuni, le Unioni dei Comuni e i Comuni in forma associata (di seguito Comuni), in qualità di proprietari di impianti sportivi pubblici di uso pubblico.
RISORSE DISPONIBILI	La dotazione finanziaria complessiva destinata alla presente misura ammonta a € 30.000.000,00 di risorse di Regione Lombardia, esclusivamente a copertura delle spese di investimento. Le risorse saranno distribuite nelle seguenti linee di finanziamento: - risorse assegnabili fino a 9.000.000,00 per la Linea 1 “piccoli interventi”, cioè che prevedono un contributo regionale massimo pari a 300.000,00; - risorse assegnabili fino a 21.000.000,00 per la linea 2 “grandi interventi”, cioè che prevedono un contributo regionale massimo fino a 700.000. Almeno il 50% della dotazione finanziaria complessiva, per entrambe le Linee, sarà assegnata ai Comuni con popolazione residente fino a 15.000 abitanti, risultante dal censimento dell'Istituto nazionale di statistica al 01/01/2024. La parte del quadro economico progettuale non finanziata dal contributo regionale a fondo perduto in conto capitale potrà essere finanziata anche attraverso: - i Finanziamenti messi a disposizione dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. (“ICSC”) ai sensi dell'Accordo Attuativo tra la Regione Lombardia e ICSC, approvato con DGR n. XII/3981 del 3 marzo 2025 (stipulato sulla base della Convenzione tra la Regione Lombardia e ICSC approvata con DGR n. XI/3045 del 15 aprile 2020), nei limiti del plafond ivi previsto, in favore dei Comuni risultati aggiudicatari del presente Bando, e che risultino in possesso dei requisiti di finanziabilità di volta in volta definiti da ICSC (“Finanziamenti ICSC”); - i contributi in conto interessi sui mutui nel settore sportivo, a valere sul “Fondo speciale per la concessione dei contributi in conto interessi per finalità sportive” di cui all'art. 5, comma 1, della legge 24 dicembre 1957, n. 1295 (“Fondo Speciale ICSC – Contributi Sport”), che possono essere eventualmente concessi dall'ICSC in qualità di gestore del richiamato Fondo, rispettivamente: • ai sensi e per gli effetti dell'Avviso Pubblico “Sport Missione Comune” pubblicato, per l'edizione 2025, sul sito www.creditosportivo.it, secondo le disposizioni ivi richiamate (“Avviso Sport Missione Comune 2025”); e/o • sulla base del Piano operativo tempo per tempo vigente e del “Regolamento del fondo speciale per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti per finalità sportive” pubblicati sul sito www.creditosportivo.it nella sezione Fondi Speciali, secondo le disposizioni ivi richiamate; • eventuali ulteriori bandi e/o avvisi pubblici eventualmente pubblicati da ICSC in qualità di gestore del Fondo Speciale ICSC – Contributi Sport. - l'accesso attraverso il “Gestore Servizi Energetici” (GSE) al Conto Termico (contributo in conto capitale a fondo perduto) per la realizzazione di interventi di efficienza energetica su edifici pubblici esistenti, accatastati e climatizzati; il contributo potrà arrivare al 65% dei costi connessi agli interventi di efficienza che abbiano i requisiti tecnici previsti dal DM 16 febbraio 2016 e ss.mm.ii (cd: “conto termico”), anche nel quadro di progetti di riqualificazione edilizia più ampi; - forme di partenariato pubblico privato, secondo quanto previsto dal Libro IV del D.lgs. 36/2023, purchè la procedura volta all'individuazione del concessionario

	sia almeno già stata avviata, al momento della presentazione della richiesta di contributo. L'utilizzo di risorse private dovrà comunque garantire la piena proprietà comunale delle opere realizzate e/o delle attrezzature acquistate. In qualunque caso (contratto di concessione da attivare o in corso di esecuzione) il Comune dovrà dimostrare, attraverso il Piano Economico Finanziario asseverato e il documento di specificazione delle caratteristiche del servizio della gestione, di cui all'articolo 193 comma 3 del D.lgs. 36/2023, l'interesse pubblico misurabile o misurato realizzato attraverso il contributo regionale. Eventuali risorse non assegnate in una delle due linee di finanziamento, per esaurimento delle domande ammissibili, potranno essere destinate a favore dell'altra linea che presenta domande ammesse, ma non finanziabili. Eventuali economie derivanti da rinunce, revoche o decadenze potranno essere riassegnate all'interno della stessa Linea alle domande non finanziate, in base all'ordine di graduatoria, oppure destinate all'altra Linea nel caso in cui i fondi non fossero sufficienti a coprire il contributo minimo erogabile o per esaurimento della graduatoria
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto a carico di Regione Lombardia, entro i limiti stabiliti dall'art. 28 sexies (Contributi in capitale a fondo perduto) della L.r. 34/1978, calcolato sulle sole spese ammesse a contributo concesso: a) fino all'80% ai comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, risultante dal censimento dell'Istituto nazionale di statistica al 01/01/2024; b) fino al 50% ai Comuni con popolazione residente superiore a 5.000 abitanti, risultante dal censimento dell'Istituto nazionale di statistica al 01/01/2024. Il contributo erogabile sarà suddiviso nelle seguenti due linee di finanziamento distinte: - Per la linea L1 "piccoli interventi", un massimo pari a 300.000,00 ed un minimo pari a 70.000,00; - Per la linea L.2 "grandi interventi", un massimo pari a 700.000,00 ed un minimo pari a 300.001,00.
DATA DI APERTURA	ore 12:00 del 3 giugno 2025
DATA DI CHIUSURA	ore 12:00 del 15 luglio 2025
COME PARTECIPARE	Le domande di contributo, con allegata la documentazione tecnica progettuale, dovranno pervenire esclusivamente in modalità telematica, attraverso la piattaforma BANDI E SERVIZI (www.bandi.regione.lombardia.it) entro le date sopra indicate. La domanda deve essere corredata dalle dichiarazioni e la documentazione indicata al paragrafo C1, da caricare elettronicamente sul sistema informativo.
PROCEDURA DI SELEZIONE	A seguito di verifica di ammissibilità formale di cui al paragrafo C.2 del presente bando, le richieste di contributo saranno valutate dal Nucleo di Valutazione, che procederà a determinare la graduatoria delle domande ricevute mediante l'attribuzione di punteggi, sulla base dei criteri previsti nel presente bando e riportati al paragrafo C.2.b e nell'allegato 1
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.

	Informazioni relative al bando e agli adempimenti ad esso connessi potranno essere richieste: • esclusivamente per iscritto al seguente indirizzo di posta elettronica: impianti_sportivi@regione.lombardia.it; • telefonicamente ai numeri: 02-6765.0430 oppure 02-6765.5665 oppure 02-6765.5534, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Per informazioni sull'inserimento nell'Anagrafe dell'impiantistica sportiva regionale è possibile contattare censimentoimpianti@regione.lombardia.it Per informazioni riguardanti solo ed esclusivamente il finanziamento dell'Istituto per il Credito Sportivo e culturale, rivolgersi a entiterritoriali@creditosportivo.it o al numero verde 800.298.278 attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 17:00
--	---

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta agli uffici competenti:

DIREZIONE CENTRALE	Programmazione e relazione esterne – DFS Sport e giovani
UNITA' ORGANIZZATIVA	Impianti sportivi e infrastrutture e professioni sportive della montagna
TELEFONO	02-6765.1917
INDIRIZZO	Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano
CASELLA DI POSTA CERTIFICATA	sport@pec.regione.lombardia.it
ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO	lunedì al venerdì: dalle ore 9:30 alle ore 12:30

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Definizioni e glossario

Ai fini del presente Bando si intende per:

- **Comuni** (o Ente): Comuni e le Unioni dei Comuni (ai sensi della L.R. 27 giugno 2008, n. 19, alla data della presentazione della domanda), individuati come tali dall’Elenco analitico ISTAT delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell’art. 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica);
- **Società sportiva**: il termine è esteso alle società di ogni genere ordine e grado purchè iscritte nel registro delle società sportive del Coni. La dicitura si estende anche ai gruppi sportivi militari e corpi dello stato;
- **Federazioni Sportive**: Sono Associazioni, organizzate solitamente su base territoriale con comitati regionali e in alcuni casi provinciali, che hanno ottenuto un riconoscimento della propria attività da parte del CONI;
- **impianto sportivo**: la struttura, all’aperto o al chiuso, preposta allo svolgimento di manifestazioni sportive, comprensiva di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, nonché di eventuali zone spettatori, servizi accessori e di supporto;
- **impianti sportivi “di uso pubblico”**: le strutture sportive di proprietà pubblica, a gestione diretta o affidate a privati in concessione o convenzione per la pratica delle discipline sportive, previo pagamento, se previsto, di una tariffa di utilizzo;
- **spazio per l’attività o spazio per l’attività sportiva**: è la parte dell’impianto sportivo in cui si svolge l’attività sportiva, comprendenti campi, piste, vasche, e le relative fasce di rispetto;
- **complesso sportivo**: un insieme di uno o più impianti sportivi contigui aventi in comune elementi costitutivi, spazi accessori e/o servizi.
- **Parere linea tecnico-sportiva rilasciato dal CONI**: è il parere vincolante emesso dal CONI richiesto sul progetto di fattibilità tecnica economico o sul progetto esecutivo che attesta la rispondenza alle normative ed ai regolamenti del CONI e delle FSN o DSA;
- **Parere di conformità dell’impianto rilasciato dal CONI**: è il parere per consentire lo svolgimento dell’attività sportiva da parte degli atleti e la presenza del pubblico in sicurezza, non è vincolante ed è emesso dal CONI sull’impianto sportivo già realizzato per attestarne la rispondenza alle normative ed ai regolamenti del CONI e delle FSN o DSA e/o per indicarne le eventuali carenze e la successiva individuazione dei necessari interventi di messa a norma;
- **popolazione residente**: popolazione risultante dall’ultimo rilevamento dell’ISTAT al 01/01/2024
- **anagrafe degli impianti sportivi regionale**: è il software della Banca Dati Impianti Sportivi strutturato per garantire una completa gestione delle informazioni relative agli Impianti Sportivi presenti sul territorio;
- **ID anagrafe impianti sportivi**: numero identificativo attribuito all’impianto sportivo dall’anagrafe regionale degli impianti sportivi;
- **lotto funzionale**: ai sensi dell’allegato I.1 - art. 3 del D.Lgs. 36/2023 si intende uno specifico oggetto di appalto o concessione da aggiudicare anche con separata e autonoma procedura, ovvero parti di un lavoro o servizio generale la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti.

D.11 Riepilogo date e termini temporali

Attività per entrambe le Linee di Intervento	Tempistiche
Presentazione della Domanda	Da 03/06/2025 ore 12.00 A 15/07/2025 ore 12.00
approvazione delle risultanze dell’istruttoria da parte di Regione Lombardia,	31/10/2025

accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari	15/11/2025
concessione dei contributi ed erogazione della prima quota	31/11/2025
accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari ed erogazione della prima quota	31/12/2025
inizio dei lavori per gli interventi finanziati	30/07/2026
raggiungimento del 60% delle spese ritenute ammissibili da Regione Lombardia previste dal quadro economico dell'intervento	30/06/2027
Fine Lavori	30/10/2027
Presentazione della rendicontazione	31/12/2027

D.12 Normativa di riferimento,

- Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura, approvato con DCR n. 42 del 20/06/2023, e in particolare l'Obiettivo Strategico 6.3.3 "Potenziare gli impianti e le infrastrutture sportive";
- Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2025 - 2027, approvata con D.G.R. n. XII/3325 del 31/10/2024, e risoluzione n. 8 approvato con D.c.r. n. XII/650 del 26/11/2024;
- la legge regionale 1ottobre 2014, n. 26 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna";
- Linee guida e priorità di intervento triennali per la promozione dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1ottobre 2014 n. 26 (art. 3, comma 1)", approvate con D.c.r. 27 luglio 2022, n. XI/2527
- Convenzione tra Regione Lombardia e l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) per la concessione e gestione delle agevolazioni finanziarie per la realizzazione di interventi inerenti il patrimonio infrastrutturale lombardo nel periodo 2020 – 2023, approvata con D.g.r. n. XI/3045 del 15/04/2020 e successivo accordo approvato con DGR n. XII/3981 del 03/03/2025;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17/06/2014 e successivi aggiornamenti e modificazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, con particolare riguardo alle finalità e alla percentuale massima prevista dall'articolo 55 inerente gli aiuti per le infrastrutture sportive, con particolare riferimento alla definizione di infrastruttura sportiva, alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 2 e 4) alle modalità di affidamento (par. 6), ai costi ammissibili (par. 7-a, 7-b, 8 e 9) e al metodo di calcolo e monitoraggio (par. 12) che si applica fino al 31 dicembre 2020;
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), con particolare riferimento al punto 197, lettera h);
- la D.G.R. XII/1275 del 13/11/2023 che ha prorogato la scadenza del regime di aiuto SA. 60703 fino al 31/12/2026, aumentandone la dotazione finanziaria complessiva da € 70.000.000,00 a € 140.000.000,00 e confermando tutti gli ulteriori elementi assunti con le precedenti Deliberazioni;
- Comunicazione della citata D.G.R. n. 1275/2023, alla Commissione Europea con n. SA. 111486 in data 05/01/2024 è stata registrata nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato con attribuzione del relativo codice identificativo "CAR28268" ("Codice Aiuto RNA");
- Legge 24/12/2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 52 "Registro Nazionale degli aiuti di Stato";
- Decreto Ministero Sviluppo Economico 31/05/2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. X/5500 del 02/08/2016, n. X/6000 del 19/12/2016, n. X/6642 del 29/05/2017, n. 3238 del 16 giugno 2020 e n. 4471 del 29/03/2021 di “Semplificazione dei bandi regionali”;
- Decreti n. 7754 del 30/05/2019 e n. 14822 del 30/11/2020 di “Semplificazione dei bandi”;
- D.G.R. n. XII/3981 del 03/03/2025 “Bando impianti sportivi 2025 - criteri e modalità per l’assegnazione di contributi regionali a fondo perduto in conto capitale per la messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici esistenti sul territorio lombardo”;

Riferimenti tecnici:

- Regio Decreto-Legge 2/02/1939, n. 302 “Modificazioni alla Legge 21/06/1928, n. 1580, che disciplina la costruzione dei campi sportivi”;
- D.P.R. 6/06/2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- Decreto 17 gennaio 2018 “Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» e successivo decreto MIT del 9 marzo 2023;
- D.g.r. n. X / 5001 del 30/03/2016 “Approvazione delle linee di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica (artt. 3, comma 1, e 13, comma 1, della L.r. 33/2015)
- L.r. 12 ottobre 2015, n. 33 “Disposizioni in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche”
- Deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n. 1379 del 25/06/2008 “Norme CONI per l’impiantistica sportiva”;
- D.lgs. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici”
- L.R. 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio”
- D.P.R. 1/08/2011, n. 151 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell’articolo 49, comma 4-quater, del Decreto- Legge 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010, n. 122”;
- Decreto Ministro Interno 7/08/2012 “Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell’articolo 2, comma 7, del D.P.R. 1/08/2011, n. 151”;
- Legge Regionale n. 6 del 20/02/1989 “Norme sull’eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione”;
- Decreto Ministero Lavori Pubblici n. 236 del 14/06/1989, “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche”;
- D.P.R. 24/07/1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;
- Criteri di progettazione per l’accessibilità agli impianti sportivi - CONI 2008;
- Legge n. 18 del 3/03/2009, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;
- Regolamento Regionale del 23/11/2017 “Regolamento recente i criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della L.R. 11 marzo 2005, n. 12”
- D.M. 23/06/2022 “criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l’affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l’affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi”
- D.M. 7/02/2023 “Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l’arredo urbano e di arredi per gli esterni e l’affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni”;
- D.g.r. n. VIII/8745 del 22/12/2008 “Determinazioni in merito alle disposizioni per l’efficienza energetica per l’edilizia e per la certificazione energetica degli edifici”, e successivi decreti attuativi, in particolare D.d.u.o. 18 dicembre 2019 - n. 18546 Aggiornamento delle disposizioni per l’efficienza energetica degli edifici approvate con decreto n.2456 del 8 marzo 2017;
- Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 33 del 31/12/2021.

Allegato 1 – MODALITÀ VALUTAZIONE CRITERI E DOCUMENTI RICHIESTI

Avviso: nella terza colonna della tabella che segue sono indicati i documenti da allagare (relazioni, tavole grafiche, ecc). Tali documenti devono essere riconducibili agli elaborati progettuali e sottoposti a verifica/validazione, e non devono essere intese come ulteriori elaborati tecnici da presentare.

Nel caso di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti dovrà essere prodotta una relazione tecnica con documentazione fotografica che attesti lo stato di fatto delle caratteristiche costruttive dell'edificio da demolire ed i miglioramenti conseguiti con gli interventi da realizzare, sulla base dei quali saranno assegnati i punteggi.

1	QUOTA COFINANZIAMENTO CONTRIBUTO RICHIESTO (punteggio max 20)		
	Criterio DGR	Applicazione del criterio	Documentazione minima richiesta per l'attribuzione del punteggio
	Presenza di cofinanziamento dell'iniziativa da parte dell'Ente o di soggetti terzi del costo complessivo dell'intervento (%): Comuni con oltre 5.000 abitanti [fasce di appartenenza]: - Fino al 60,00% di cofinanziamento (5 pt) - Dal 60,01% al 65,00% (7 pt) - Dal 65,01% al 70,00% (12 pt) - oltre il 70,00% (20 pt) Comuni fino a 5.000 abitanti [fasce di appartenenza]: - Fino al 30,00% di cofinanziamento (5 pt) - Dal 30,01% al 40,00% (7 pt) - Dal 40,01% al 50,00% (12 pt) - oltre il 50,00% (20 pt)	Il punteggio è assegnato proporzionalmente alla quota di co-finanziamento comunale CO (comprensivo di finanziamenti attraverso Mutuo ICSC, contributi GSE, fondi propri del Comune e altri fonti di finanziamento) e alle spese ammissibili indicate nel Quadro tecnico economico QTEamm (paragrafo B.3): $CO\% = \frac{CO}{QTEamm} \times 100$ Il valore percentuale ottenuto rappresenterà la quota di cofinanziamento sulla base della quale sarà attribuito il punteggio proporzionalmente al punteggio massimo fissato per ciascuna fascia in funzione del numero di abitanti: $Punti = \frac{CO\%}{CO\%max} \times Pmax$ CO%max = è la percentuale massima di cofinanziamento prevista dalla fascia di appartenenza Pmax = è il punteggio massimo attribuibile al cofinanziamento prevista dalla fascia di appartenenza Il punteggio calcolato verrà arrotondato per eccesso o per difetto a seconda che la seconda cifra decimale sia superiore od inferiore a 5.	Nella domanda di adesione deve essere indicata: - la quota di co-finanziamento complessiva a carico del soggetto richiedente; - la quota di richiesta di finanziamento di Regione Lombardia.

	Ad esempio, per un Comune con: - popolazione residente di 7.540 ab : - Importo QTE € 1.500.000 - Spese non ammissibili € 20.000 (che devono essere finanziate dal Comune) - Importo cofinanziamento CO: € 950.000 Risulta che: - Importo QTEamm € 1.480.000; - Importo cofinanziamento CO: € 950.000 – € 20.000 (spese non ammissibili) = € 930.000 - $CO\% = (\text{€ } 930.000 / \text{€ } 1.480.000) * 100 = 62,8\%$ - $\text{Punti} = (62,8\% / 65\%) * 7 = 6,8$ E quindi: - Contributo regionale = € 550.000; - Cofinanziamento Comune su QTEamm = € 930.000 - Spese non ammissibili finanziate dal Comune = € 20.000	
--	---	--

2	MESSA IN SICUREZZA ED ACCESSIBILITA' DELL'IMPIANTO SPORTIVO (punteggio max 15)		
	CRITERIO	Applicazione del criterio	Documentazione minima richiesta
2.1	Interventi di adeguamento sismico e/o finalizzati al rinnovo e rilascio del Certificato di idoneità statica decennale (5 pt)	Adeguamento Sismico = Rientrano tutti gli interventi, necessari all'adeguamento delle strutture esistenti come previsto dalle norme tecniche delle Costruzioni paragrafo 8.4.2 (NTC 2018 s.m.i.). Miglioramento Sismico = Rientrano tutti gli interventi, necessari al miglioramento delle strutture esistenti come previsto dalle norme tecniche delle Costruzioni paragrafo 8.4.3 (NTC 2018 s.m.i.).	Per gli adeguamenti o miglioramenti delle strutture: - relazione tecnica inerente alla verifica sismica di dettaglio con individuazione del valore degli indici di rischio sismico, in essere e attesi dopo l'intervento, calcolati secondo le "Norme Tecniche delle Costruzioni" (D.M. 17/01/2018); - Relazione tecnica descrittiva dell'intervento conforme alle "Norme Tecniche delle Costruzioni" (D.M. 17/01/2018); - elaborati grafici che individuano gli interventi a firma di un professionista abilitato allo scopo.

		Adeguamento finalizzato al rinnovo o al rilascio del Certificato di idoneità statica decennale = Rientrano tutti gli interventi, necessari all'ottenimento o al rinnovo del certificato di idoneità statica decennale redatto ai sensi dell'art. 3 D.M. 18 marzo 1996 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi" coordinato con le modifiche e le integrazioni introdotte dal D.M. 6 giugno 2005 e s.m.i.", su specifica richiesta della Commissione Provinciale di Vigilanza, e comunque ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico.	Per il rinnovo o rilascio Certificato di idoneità statica: - relazione tecnica corredata dagli studi specialistici; - elaborati grafici che individuano gli interventi a firma di un professionista abilitato allo scopo; - nel caso di rinnovo, ultimo certificato di collaudo statico o di idoneità statica.
2.2	Interventi finalizzati al rinnovo/rilascio del CPI (3 pt)	Il progetto deve contenere gli interventi necessari al rilascio o al rinnovo del certificato di prevenzione incendi - CPI. Relativamente agli interventi di rinnovo del CPI, sarà necessario allegare alla domanda anche il certificato scaduto o in scadenza dell'impianto sportivo.	Per interventi necessari al rilascio del CPI: - richiesta di parere sul progetto antincendio presentata al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Per interventi necessari al rinnovo del CPI: - richiesta di parere sul progetto antincendio presentata al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco; - certificato precedente
2.3	Interventi finalizzati all'adeguamento dell'impianto alle disposizioni della Delibera CONI n. 1379/2008 e/o al parere di conformità rilasciato, per consentire lo svolgimento dell'attività sportiva da parte degli atleti in sicurezza (3 pt)	Il progetto contiene tutti gli interventi necessari al fine di rispettare il parere di conformità rilasciato dal CONI per la realizzazione dell'intervento finanziato (3pt). Nel caso le criticità indicate nel parere di conformità non riguardino l'intero impianto sportivo, ma riguardano solo l'ambito oggetto dell'intervento (dovranno essere risolte almeno le criticità relative all'ambito dell'intervento finanziato) (2 pt). A tal fine si rimanda alle disposizioni indicate dalla delibera del CONI n. 1379/2008	In ogni caso: - parere di conformità protocollato rilasciato dal CONI sull'impianto; - relazione contenente gli interventi necessari per adeguare l'impianto alla normativa del CONI; - elaborati grafici che individuano gli interventi indicati nella relazione.
2.4	Interventi per l'installazione/potenziamento dei sistemi di sorveglianza: sistemi di sicurezza integrati, videosorveglianza, controllo accessi, antifurto (2 pt)	Il progetto deve contenere interventi relativi all'installazione o al potenziamento dei sistemi di sorveglianza degli impianti sportivi. L'intervento deve essere inteso come sistema integrato di sorveglianza sull'intero impianto che comunica ad una centralina di controllo.	- relazione tecnica che illustra il sistema di sicurezza integrato di sorveglianza, - schema dell'impianto di sorveglianza - elaborati grafici che individuano gli interventi.

		Non rilevano ai fini dell’attribuzione del punteggio lavori relativi alle sole predisposizioni edili o all’acquisto del solo materiale senza installazione.	
2.5	Interventi finalizzati a rendere l’impianto accessibile e fruibile all’intera platea delle persone con disabilità (5 pt)	Il punteggio è attribuito agli interventi finalizzati a garantire l’accessibilità impianto sportivo all’intera platea delle persone con disabilità (motorie e sensoriali): - intero impianto sportivo (tutte le diverse aree che compongono l’impianto sportivo) tutti gli spazi sono accessibili – spazio attività – spazi per i servizi di supporto – spazi per il pubblico – spazi aggiuntivi) (5 pt) - spazio per l’attività sportiva - comprensiva dell’area spogliatoi (intesa come complesso dell’area docce, dei servizi igienici e dell’area in cui effettuare il cambio di abbigliamento (4 pt). - impianto sportivo - area per gli spettatori è da considerare il percorso dal parcheggio all’area spettatori/tribuna, servizi igienici per il pubblico ove presenti) (3 pt) Nel caso di interventi sulle diverse aree che compongono l’impianto sportivo, dovrà essere garantita la continuità dei percorsi per l’effettiva fruizione degli spazi. La progettazione degli interventi dovrà essere riferita alle normative nazionali e regionali vigenti, nonché alla Delibera CONI n. 1379/2008. Si precisa che ai fini della progettazione potranno essere utilizzate anche le linee guida pubblicate dal Comitato Paraolimpico Internazionale quarta edizione 2020 e le linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive.	- relazione tecnica che analizzi gli elementi responsabili delle barriere architettoniche esistenti e le modalità per eliminarle; - elaborati grafici che individuino l’intero percorso dal parcheggio al campo gioco, tribune, spogliatoi, ecc.

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 05 maggio 2025

2.6	Interventi finalizzati a rendere l'impianto accessibile e fruibile alle persone con ridotte, impedito o nulle capacità motorie (3 pt)	Interventi finalizzati a garantire l'accessibilità impianto sportivo alle persone con ridotte, impedito o nulle - intero impianto sportivo (tutte le diverse aree che compongono l'impianto sportivo) (3 pt); - spazio per l'attività sportiva - comprensiva dell'area spogliatoi (intesa come complesso dell'area docce, dei servizi igienici e dell'area in cui effettuare il cambio di abbigliamento) (2 pt); - impianto sportivo - area per gli spettatori (tribune, ove presenti, servizi igienici per il pubblico) (2 pt); - interventi su impianti inseriti nei Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) pubblicati sul Registro Regionale Telematico di Regione Lombardia (1pt). Nel caso di interventi sulle diverse aree che compongono l'impianto sportivo, dovrà essere garantita la continuità dei percorsi per l'effettiva fruizione degli spazi. La progettazione degli interventi dovrà essere riferita alle normative nazionali e regionali vigenti, nonché alla Delibera CONI n. 1379/2008. Si precisa che ai fini della progettazione potranno essere utilizzate anche le linee guida pubblicate dal Comitato Paraolimpico Internazionale quarta edizione 2020	- relazione tecnica che analizzi gli elementi responsabili delle barriere architettoniche esistenti e le modalità per eliminarle; - elaborati grafici che individuino l'intero percorso dal parcheggio al campo gioco, tribune, spogliatoi, ecc.; - nel caso di interventi inseriti nel PEBA il comune dovrà indicare l'atto di approvazione del piano.
-----	---	--	---

3	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (punteggio max 12)		
	CRITERIO	Applicazione del criterio	Documentazione minima richiesta
3.1	Fotovoltaico/fotovoltaico con accumulo (5 pt)	Il progetto deve contenere interventi relativi all'installazione di un impianto fotovoltaico degli impianti sportivi.	- relazione tecnica; - elaborati grafici - a dimostrazione del requisito richiesto, analisi dei consumi elettrici attraverso lo storico delle bollette riferito a tutti i contatori (POD) di energia elettrica di pertinenza dell'impianto

		L'impianto fotovoltaico dovrà coprire almeno il 20% del fabbisogno di energia elettrica dell'impianto sportivo. L'intervento dovrà valutare anche l'idoneità degli elementi su cui verranno installati i pannelli (tetti, ecc.) e gli eventuali accorgimenti necessari. Non rilevano ai fini dell'attribuzione del punteggio lavori relativi alle sole predisposizioni edili o all'acquisto del materiale senza installazione. L'attribuzione del punteggio avverrà come segue: - stima producibilità dell'impianto fotovoltaico a copertura del fabbisogno dell'impianto sportivo: - dal 20% al 40% (1 pt) - dal 40,01% al 50% (2 pt) - oltre il 50,01% (3 pt) - presenza di sistema di accumulo (2 pt)	
3.2	Realizzazione di cappotto termico (5 pt)	L'intervento deve risultare necessario ai fini dell'abbattimento dei consumi energetici. Il cappotto, o equivalente sistema di isolamento delle parti opache dell'involucro, deve essere applicato su tutte le facciate esterne, comprensive di porticati e coperture, del fabbricato oggetto di intervento. Devono essere risolti i ponti termici sulle strutture e se possibile anche in corrispondenza dei serramenti esistenti se non oggetto di sostituzione. L'intervento dovrà garantire i requisiti minimi prestazionali previsti dalla normativa regionale vigente ⁵ in funzione della tipologia di intervento realizzato.	- relazione tecnica a dimostrazione di quanto richiesto - tavole grafiche con individuazione dell'applicazione del cappotto sull'involucro degli edifici; - eventuali dettagli esplicativi. Al termine dei lavori dovrà essere prodotta l'APE ai sensi della normativa regionale vigente.
3.3	Sostituzione serramenti (3 pt.)	Intervento deve prevedere la sostituzione integrale dei serramenti esterni (porte e finestre) dell'immobile oggetto di intervento nel rispetto delle normative regionali vigenti.	- relazione tecnica a dimostrazione di quanto richiesto - tavole grafiche con individuazione dell'applicazione del cappotto sull'involucro degli edifici; - eventuali dettagli esplicativi;

⁵ D.g.r. n. VIII/8745 del 22/12/2008 "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica per l'edilizia e per la certificazione energetica degli edifici", e successivi decreti attuativi, in particolare D.d.u.o. 18 dicembre 2019 - n. 18546 Aggiornamento delle disposizioni per l'efficienza energetica degli edifici approvate con decreto n.2456 del 8 marzo 2017

		L'intervento dovrà garantire i requisiti minimi prestazionali previsti dalla normativa regionale vigente⁶. I serramenti dovranno rispondere anche alle normative di sicurezza per gli impianti sportivi⁷.	- certificazione relativa alle prestazioni energetiche da allegare alla CRE o al Collaudo. Al termine dei lavori dovrà essere prodotta l'APE, qualora necessaria ai sensi della normativa regionale vigente.
3.4	Sistemi di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore (2 pt)	I sistemi di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore dovranno essere progettati per migliorare l'efficienza energetica degli edifici estraendo l'aria dagli ambienti interni e sostituendola con aria fresca proveniente dall'esterno. L'impianto dovrà essere dotato sistema di recupero di calore dell'aria estratta.	- relazione tecnica a dimostrazione di quanto richiesto, - schema impianto - tavole grafiche con ubicazione dei sistemi installati
3.5	Produzione di acqua sanitaria con solare termico (3 pt)	Il progetto deve contenere interventi relativi all'installazione di un impianto di produzione di acqua calda sanitaria con solare termico. L'impianto dovrà essere dimensionato per la copertura di almeno il 30% del fabbisogno di acqua calda sanitaria dell'impianto sportivo. Il punteggio verrà attribuito in funzione della stima di producibilità dell'impianto rispetto al fabbisogno di acqua calda sanitaria: - dal 30% al 40% = 1 punto - dal 40,01% al 50% = 2 punti - oltre il 50,01% = 3 punti L'intervento dovrà valutare anche l'idoneità degli elementi su cui verranno installati i pannelli (tetti, ecc) e gli eventuali accorgimenti necessari.	- relazione tecnica a dimostrazione di quanto richiesto, - schema impianto - tavole grafiche con ubicazione dei sistemi installati

⁶ D.g.r. n. VIII/8745 del 22/12/2008 "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica per l'edilizia e per la certificazione energetica degli edifici", e successivi decreti attuativi, in particolare D.d.u.o. 18 dicembre 2019 - n. 18546 Aggiornamento delle disposizioni per l'efficienza energetica degli edifici approvate con decreto n.2456 del 8 marzo 2017.

⁷ NORME CONI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA - Approvate con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n. 1379 del 25 giugno 2008

3.6	Impianto di recupero acque meteoriche o di processo per reintegro piscine, servizi sanitari o impianti di irrigazione (3 pt)	Il progetto deve contenere interventi relativi alla realizzazione di un impianto di recupero delle acque meteoriche (tetti, tubi di drenaggio dei campi da gioco esterni, ecc) mediante appositi sistemi di accumulo, filtraggio e ridistribuzione dell'acqua recuperata. L'intervento dovrà valutare anche l'idoneità degli elementi su cui verranno appoggiati eventuali cisterne o vasche e gli eventuali accorgimenti necessari. Non rilevano ai fini dell'attribuzione del punteggio lavori relativi alle sole predisposizioni edili o all'acquisto del materiale senza installazione.	- relazione tecnica a dimostrazione di quanto richiesto, - schema impianto - tavole grafiche con ubicazione dei sistemi installati
3.7	Utilizzo di materiali completamente riciclabili a fine vita (manti sintetici) (3 pt.)	L'attribuzione del punteggio si basa sulla valutazione delle caratteristiche tecniche dei manti utilizzati per la pavimentazione delle aree gioco, che dovranno garantire la riciclabilità a fine vita, secondo i seguenti parametri: - almeno il 50% dei materiali che li compongono (1 pt); - dal 50,01% al 75% dei materiali che li compongono (2pt); - dal 75,01 al 100% dei materiali che li compongono (3 pt). Il progetto dovrà dimostrare la presenza sul mercato di prodotti che soddisfino il requisito richiesto.	- relazione tecnica a dimostrazione di quanto richiesto, - disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi o Capitolato Speciale d'Appalto ove presente - Relazione CAM (in particolare piano di disassemblaggio a fine vita) - Schede esplicative dei prodotti e certificazioni di laboratori accreditati, richiesti a livello progettuale; - elaborati grafici di individuazione del posizionamento del/dei manto/i.
3.8	Relamping completo con tecnologia led (spazio gioco, con spogliatoi e spazi accessori) (3 pt)	Il punteggio sarà attribuiti in base ai seguenti parametri: - relamping intero impianto sportivo (tutte le diverse aree che compongono l'impianto sportivo) (3 pt) - area per gli spettatori (tribune, ove presenti) (1 pt) - area per gli atleti - comprensiva dell'area di competizione (1 pt) - area spogliatoio (intesa come complesso dell'area docce, dei servizi igienici e dell'area in cui effettuare il cambio di abbigliamento (1 pt).	- relazione tecnica a dimostrazione di quanto richiesto; - eventuale relazione illuminotecnica - elaborati grafici - eventuale schema impianto elettrico. Nel caso di rifacimento dell'impianto elettrico dovrà essere prodotta la relativa certificazione. Nel caso di sostituzione di torri faro dovranno essere prodotte le certificazioni dell'impianto e il collaudo delle strutture ove previsto.

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 05 maggio 2025

		Sono quindi ricompresi oltre che la sostituzione del corpo lampada, anche, se necessario i relativi sostegni ed il rifacimento dell'impianto elettrico. Non sono valutabili i progetti che presentano la sola sostituzione di lampade in quanto materiale di consumo e interventi eseguiti in porzione delle aree sopra indicati (porzione di edifici, o di campi gioco, o di parcheggi, o di tribune)	
3.9	Telecontrollo e sistemi regolatori per la gestione degli impianti (riscaldamento, illuminazione, idro-sanitario) (2 pt)	Il progetto deve contenere interventi relativi alla realizzazione di un impianto di telecontrollo, o telegestione, che prevede la supervisione mediante un software e la raccolta dei dati tramite una rete di apparati e strumenti distribuiti sull'impianto. Il sistema dovrà consentire di monitorare e regolare il funzionamento degli impianti da remoto, ottimizzando i processi e i costi.	- relazione tecnica riportante le caratteristiche di funzionamento del sistema, e gli impianti gestiti - schema dell'impianto - elaborati grafici che individuano gli interventi.
3.10	Sostituzione di impianto di riscaldamento esistente con installazione pompe di calore, con eventuale produzione di acqua sanitaria (3 pt)	Sostituzione di impianto di riscaldamento esistente con installazione pompe di calore (2 pt) Sostituzione di impianto di riscaldamento esistente con installazione pompe di calore, con eventuale produzione di acqua sanitaria (3 pt)	- relazione tecnica riportante le caratteristiche di funzionamento del sistema, e gli impianti gestiti - schema dell'impianto - elaborati grafici che individuano gli interventi. Per verificare che l'intervento vada a soddisfare il predetto requisito, dovrà essere prodotta una relazione tecnica riportante le caratteristiche di funzionamento del sistema corredata da schemi tecnico-illustrativi. L'impianto dovrà essere rappresentato anche graficamente.

4 LIVELLO DI PROGETTAZIONE (punteggio max 7)			
	CRITERIO	Applicazione del criterio	Documentazione minima richiesta
4.1	Progetto esecutivo validato ed approvato in linea tecnica dall'Ente (5 pt)	Presenza della documentazione richiesta	- Progetto esecutivo redatto ai sensi dell'allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023 - Validazione del RUP di cui all'art. 42 del D.lgs 36/2023. - Atto di approvazione dell'ente almeno in linea tecnica.

4.2	Progetto esecutivo validato dal RUP (4 pt)	Presenza della documentazione richiesta	- Progetto esecutivo redatto ai sensi dell'allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023 - Validazione del RUP di cui all'art. 42 del D.lgs 36/2023.
4.3	Progetto di fattibilità tecnico-economica verificato ed approvato dall'Ente (3 pt)	Presenza della documentazione richiesta	- Progetto di fattibilità tecnico-economica redatto ai sensi dell'allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023 - Verifica preventiva del progetto ai sensi della SEZIONE IV – dell'allegato I.7 del D.lgs 36/2023 - Atto di approvazione del Comune almeno in linea tecnica
4.4	Presenza di parere CONI (2 pt)	Presenza della documentazione richiesta. Non saranno presi in considerazione eventuali pareri rilasciati dal CONI dopo la presentazione della domanda.	- parere in linea tecnico-sportiva rilasciato dal CONI, ai sensi della Legge n. 526/1968 e successive modificazioni, e dell'art. 2 del R.D.L. n. 302/1939 e D.M. Interni 18/3/96 e successive modifiche (https://cis.coni.it).

5	MULTIDISCIPLINARIETA' SPORTIVA DELL'IMPIANTO (punteggio max 4) Spazio per attività: è la parte dell'impianto sportivo in cui si svolge l'attività sportiva, comprendenti campi, piste, vasche, e le relative fasce di rispetto		
	CRITERIO	Applicazione del criterio	Documentazione minima richiesta
5.1	impianto che comprende almeno uno spazio per attività sportiva omologato dalla Federazione di riferimento (1 pt)	La federazione di riferimento deve aver omologato, per il livello di omologazione previsto, entro la data di presentazione della domanda almeno uno spazio attività presente nell'impianto oggetto dell'intervento. L'omologazione deve essere in corso di validità e avere scadenza successiva al 31/12/2027.	- Certificato di omologazione da parte della Federazione di riferimento in corso di validità (anche rinnovato).
5.2	impianto che comprende almeno due spazi per attività sportiva omologato dalla Federazione di riferimento (2 pt)	Le federazioni di riferimento devono aver omologato, per il livello di omologazione minimo previsto, entro la data di presentazione della domanda almeno due spazi attività presente nell'impianto oggetto dell'intervento. Le omologazioni possono coesistere sullo stesso spazio per attività. L'omologazione deve essere in corso di validità e avere scadenza successiva al 31/12/2027.	- certificato di omologazione da parte della Federazione di riferimento in corso di validità (anche rinnovati).

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 05 maggio 2025

5.3	Interventi finalizzati all'omologazione di un nuovo spazio per attività sportiva dalla Federazione di riferimento (3 pt)	Si intendono tutti gli interventi necessari all'ottenimento dell'omologazione di uno spazio per attività di nuova realizzazione oppure già esistente ma non omologato. Gli interventi dovranno essere realizzati sulla base della normativa tecnica della federazione di riferimento e per il livello di omologazione che viene richiesto. Sono comprensivi anche gli interventi necessari al rinnovo dell'omologazione in scadenza.	- relazione contenente gli interventi necessari ai fini dell'omologazione prevista; - elaborati grafici che individuano gli interventi indicati nella relazione; - Per gli interventi di rinnovo dovrà essere allegata anche la certificazione in scadenza.
5.4	Interventi finalizzati all'omologazione di almeno due nuovi spazi per attività sportiva dalla Federazione di riferimento (4 pt)	Si intendono tutti gli interventi necessari all'ottenimento dell'omologazione di due spazi per attività di nuova realizzazione oppure già esistenti ma non omologati. Gli interventi dovranno essere realizzati sulla base della normativa tecnica della federazione di riferimento e per il livello di omologazione che viene richiesto. Sono comprensivi anche gli interventi necessari al rinnovo dell'omologazione in scadenza.	- relazione contenente gli interventi necessari ai fini dell'omologazione prevista; - elaborati grafici che individuano gli interventi indicati nella relazione. - Per gli interventi di rinnovo dovrà essere allegata anche la certificazione in scadenza.

6	INTERESSE FEDERAZIONE (punteggio max 3)		
	CRITERIO	Applicazione del criterio	Documentazione minima richiesta
6.1	Presenza di manifestazione motivata di interesse del Comitato Regionale di riferimento (2 pt)	Il criterio sarà applicato esclusivamente su un impianto considerato strategico o di particolare importanza da parte del Comitato Regionale della federazione riconosciuta dal CONI a condizione che l'intervento proposto riguardi lo stesso impianto.	Allegare la lettera motivata della Federazione del Comitato Regionale riconosciuto dal CONI che dimostra l'interesse per l'utilizzo dell'impianto sportivo ai fini della pratica dell'attività a livello provinciale / regionale.
6.2	Presenza di manifestazione motivata di interesse della Federazione nazionale di riferimento (3 pt)	Il criterio sarà applicato esclusivamente su un impianto considerato strategico o di particolare importanza da parte della Federazione Nazionale riconosciuta dal CONI a condizione che l'intervento proposto riguardi lo stesso impianto.	Allegare la lettera motivata della Federazione Nazionale riconosciuta dal CONI che dimostri l'interesse dell'utilizzo dell'impianto sportivo ai fini strategici della pratica nazionale dell'attività di riferimento

7 PRESENZA DI MEDAGLIATI (punteggio max 3)			
	CRITERIO	Applicazione del criterio	Documentazione minima richiesta
7.1	Utilizzo dell'impianto sportivo da parte di società per cui sono tesserati atleti e/o paratleti vincitori di medaglie oro, argento e bronzo in competizioni nazionali organizzate dalle Federazioni sportive nazionali (1 pt)	Il Comune deve dimostrare attraverso la dichiarazione della Federazione Nazionale di riferimento, riconosciuta dal CONI, che l'impianto sportivo è utilizzato da atleti di interesse nazionale, in attività agonistica, vincitori di medaglie in competizioni organizzate dalle federazioni sportive negli ultimi 10 anni. La Federazione di riferimento per lo stesso atleta non può dichiarare l'utilizzo abituale per più di due impianti ed un ulteriore "impianto POTENZIALE", che verrà utilizzato dall'atleta solo successivamente agli interventi di riqualificazione proposti dal progetto.	Dichiarazione del Presidente della Federazione Nazionale di riferimento in cui è tesserato l'atleta/i riportante: - nome del medagliato nazionale, - n. della tessera federale - Indicazione della società sportiva di appartenenza - la disciplina, - la medaglia/e e l'annualità/e in cui è stata vinta/e - l'impianto in cui l'atleta si allena abitualmente - nel caso di "impianto potenziale", dichiarazione dell'utilizzo dell'impianto POTENZIALE a seguito della realizzazione dei lavori
7.2	Utilizzo dell'impianto sportivo da parte di società per cui sono tesserati atleti e/o paratleti vincitori di medaglie oro, argento e bronzo in competizioni internazionali, organizzate dalle Federazioni sportive (2 pt)	Il Comune deve dimostrare attraverso la dichiarazione Federazione Nazionale di riferimento, riconosciuta dal CONI, che l'impianto sportivo è utilizzato da atleti in attività agonistica, vincitori di medaglie in competizioni internazionali organizzate dalle federazioni sportive negli ultimi 10 anni. La stessa federazione per lo stesso atleta non può dichiarare l'utilizzo abituale dell'atleta per più di due impianti ed un ulteriore "impianto POTENZIALE", che verrà utilizzato dall'atleta solo successivamente agli interventi di riqualificazione proposti dal progetto.	Dichiarazione del Presidente della Federazione sportiva in cui è tesserato l'atleta/i riportante: - nome del medagliato nazionale; - n. della tessera federale; - Indicazione della società sportiva di appartenenza; - la disciplina; - la medaglia/e e l'annualità/e in cui è stata vinta/e - l'impianto in cui l'atleta si allena abitualmente; - nel caso di "impianto potenziale", dichiarazione dell'utilizzo dell'impianto POTENZIALE a seguito della realizzazione dei lavori.
7.3	Utilizzo dell'impianto sportivo da parte da parte di società per cui sono tesserati atleti e/o paratleti vincitori di medaglie oro, argento e bronzo in competizioni olimpiche e paralimpiche (3 pt)	Il Comune deve dimostrare attraverso la dichiarazione Federazione Nazionale di riferimento, riconosciuta dal CONI, che l'impianto sportivo è utilizzato da atleti in attività agonistica, vincitori di medaglie in competizioni olimpiche e paralimpiche negli ultimi 10 anni. La stessa federazione per lo stesso atleta non può dichiarare l'utilizzo abituale dell'atleta per più di due impianti ed un ulteriore "impianto POTENZIALE", che verrà	Dichiarazione del Presidente della federazione sportiva in cui è tesserato l'atleta/i riportante: - nome del medagliato nazionale; - n. della tessera federale; - Indicazione della società sportiva di appartenenza; - la disciplina; - la medaglia/e e l'annualità/e in cui è stata vinta/e; - l'impianto in cui l'atleta si allena abitualmente;

		utilizzato dall'atleta solo successivamente agli interventi di riqualificazione proposti dal progetto.	- nel caso di "impianto potenziale", dichiarazione dell'utilizzo dell'impianto POTENZIALE a seguito della realizzazione dei lavori.
--	--	--	---

8	DIMENSIONE DELL'INTERVENTO (punteggio max 3)		
	CRITERIO	Applicazione del criterio	Documentazione minima richiesta
	Da € 600.001 – € 1.000.000,00 (1 pt) Da € 1.000.001,00 – € 1.500.000,00 (2 pt) Oltre € 1.500.001,00 (3 pt)	Spese ammissibili del QTE	NESSUNA Le spese ammissibili sono calcolate dal Nucleo di valutazione sulla scorta del quadro economico presentato e dei relativi allegati economici

9	DIMENSIONE ENTE TERRITORIALE (punteggio max 3)		
	CRITERIO	Applicazione del criterio	Documentazione minima richiesta
	Comuni che hanno da 5.001 abitante a 10.000 (3 pt) Comuni che hanno da 10.001 a 15.000 abitanti (2 pt) Comuni che hanno da 15.001 a 20.000 abitanti (1 pt)	popolazione residente risultante censimento dell'Istituto nazionale di statistica al 01/01/2024	NESSUNA

Allegato 2 – QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Nel presente allegato è riportato il quadro tecnico economico del progetto di fattibilità tecnico economica o del progetto esecutivo in cui sono evidenziati le voci di spesa ammissibili e non ammissibili.

Il presente QTE è riproposto come allegato **obbligatorio** da redigere su formato EXCEL (scaricare dalla piattaforma Bandi e Servizi, compilare e allegare tassativamente nel formato editabile excel).

I dati inseriti dovranno corrispondere a quelli riportati nel quadro tecnico economico del progetto di fattibilità tecnico-economico o del progetto esecutivo.

Da compilare dal COMUNE		Da compilare dall'istruttore	
VOCI DI SPESA	NOTE	Ammissa si/no	motivazione
LAVORI			
a) lavori a corpo, a misura;	vedere nota (*)		
b) costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;			
c) importo relativo all'aliquota per l'attuazione di misure volte alla prevenzione e repressione della criminalità e tentativi di infiltrazione mafiosa, di cui all'articolo 204, comma 6, lettera e), del codice dei contratti, non soggetto a ribasso;	solo se ricorre il caso		
d) opere di mitigazione e di compensazione dell'impatto ambientale e sociale, nel limite di importo del 2 per cento del costo complessivo dell'opera; costi per il monitoraggio ambientale;	solo se ricorre il caso		
SOMME A DISPOSIZIONE			
1a) lavori in amministrazione diretta previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura;	vedere nota (**) Solo se presenti e a condizione che le spese siano rendicontabili (fatture e rispettivi bonifici)		
1b) fornitura di attrezzature	Solo se presenti e a condizione che le spese siano rendicontabili (fatture e rispettivi bonifici)		
2) rilievi, accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura della stazione appaltante;			
3) rilievi, accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura del progettista;			
4) allacciamenti ai pubblici servizi e superamento eventuali interferenze;			
5) imprevisti (**)			
6) accantonamenti in relazione alle modifiche di cui agli articoli 60 (revisione prezzi) e 120, comma 1, lettera a), del codice dei contratti (Modifica dei contratti in corso di esecuzione se previste nei documenti di gara in clausole chiare)			

7) acquisizione aree o immobili, indennizzi;	SPESA NON AMMESSA	Non ammessa	
8) spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, ivi compreso l'eventuale monitoraggio di parametri necessari ai fini della progettazione ove pertinente, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, all'incentivo di cui all'articolo 45 del codice dei contratti, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente ***;			
9) spese per attività tecnico-amministrative e strumentali connesse alla progettazione, di supporto al RUP qualora si tratti di personale dipendente, di assicurazione dei progettisti qualora dipendenti dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del codice nonché per la verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'articolo 42 del codice medesimo ;			
10) spese di cui all'articolo 45, commi 6 e 7, del codice dei contratti ⁸	SPESA NON AMMESSA	Non ammessa	Vedi nota 8
11) eventuali spese per commissioni giudicatrici;			
12) spese per pubblicità;			
13) spese per prove di laboratorio, accertamenti e verifiche tecniche obbligatorie o specificamente previste dal capitolato speciale d'appalto, di cui all'articolo 116 comma 11, del codice, nonché per l'eventuale monitoraggio successivo alla realizzazione dell'opera, ove prescritto;			
14) spese per collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici;			
15) spese per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'articolo 41, comma 4, del codice;			
16) spese per i rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale;			
17) nei casi in cui sono previste, spese per le opere artistiche di cui alla legge 20 luglio 1949, n. 717;			
18) IVA ed eventuali altre imposte			
TOTALE			

(*) Dal quadro tecnico economico si escluderanno, anche se inserite, le spese, per realizzazioni, ampliamenti o manutenzioni di piste ciclabili, e per la realizzazione di aree verdi. A tale scopo l'importo di tali opere, se presenti, dovrà essere indicato nel quadro economico, scorporandolo dal costo complessivo dei lavori;

(**) Le voci del quadro economico relative a imprevisti, e a eventuali lavori in amministrazione diretta, sono definite entro una soglia compresa tra il 5 e il 10 per cento dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza

(***) Le somme destinate agli incentivi per lo svolgimento di funzioni tecniche da parte di personale comunale saranno liquidate, entro i limiti del contributo assegnato, sulla scorta delle somme effettivamente liquidate e, comunque, nella misura massima pari all'ottanta per cento (80%) dell'importo accantonato nel quadro economico, ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 45 comma 5 del D.lgs 36/2023.

⁸ Il 20 per cento delle risorse finanziarie di cui al comma 2, escluse le risorse che derivano da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, incrementato delle quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte o prive dell'attestazione del dirigente, oppure non corrisposto per le ragioni di cui al comma 4, secondo periodo, è destinato ai fini di cui ai commi 6 e 7. [il contributo di regione Lombardia ha destinazione vincolata]

Allegato 3 – FAC-SIMILE ELENCO FATTURE

Si riporta il fac-simile del prospetto da compilare sul formato EXCEL (scaricabile dalla piattaforma di Bandi e Servizi) di rendiconto delle spese e dei bonifici indicando per ogni spesa: Tipologia di spesa (in base alla nota) data fattura, numero fattura, denominazione fornitore, periodo di riferimento della spesa, importo netto, IVA ed importo totale, data di pagamento.

Tipologia di spesa ⁹	Data doc.	N. doc.	Intestatario	Motivo della spesa	Importo netto	IVA	Importo totale	Data bonifico pagamento	Importo bonifico	Importo validato da istruttore

⁹ Indicare “1” lavori, “2” spese tecniche, “3” arredi e forniture, “4” allacciamenti; “5” ANAC e spese per pubblicità; “6” Altro”

Allegato 4 – PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 DEL C.C.**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO IMPIANTI SPORTIVI 2025**

Il/La sottoscritto/a _____

☐ Presidente ☐ Legale rappresentante pro tempore ☐ Altro

della società denominata _____

con sede legale nel Comune di _____

Via _____ CAP _____ Prov. _____

tel.: _____ cell. Referente: _____

email _____

CF _____

Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____

indirizzo P.E.C. _____

autorizzato ☐ con procura dal competente organo deliberante della società ☐ dallo Statuto**DICHIARA DI CONFERIRE**

al sig. (cognome e nome dell'intermediario) _____

in qualità di (denominazione intermediario) _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando **Impianti sportivi 2025** quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella ☐

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza della società.
- ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.lgs 196/2003 si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

Allegato 5 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Il sottoscritto	_____		
	(Nome Cognome)		
nato/a a	_____	(___)	il ____/____/____
	(Comune)	(Prov.)	(gg/mm/aaaa)
residente in	_____	(___)	_____ (Num)
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.)

in qualità di:

☐ legale rappresentante del	_____		
	(Ragione sociale)		
☐ titolare dell'impresa	_____		
	(Denominazione)		
con sede in:	_____	(___)	_____
	(Comune)	(Provinci a)	(Via, Piazza, ecc.) (Numer o)
Tel.	_____	C.F./P.IVA:	_____

in via di autocertificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci e forma atti falsi, ai sensi degli Artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014:

- ☐ di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile;

- ☐ di non avere ricevuto altri “aiuti di Stato” o contributi concessi a titolo di ‘de minimis’ o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento
- ☐ di avere ricevuto altri “aiuti di Stato” o contributi concessi a titolo di ‘de minimis’ o Fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell’aiuto di cui al presente bando

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se l'impresa ha ricevuto altri "aiuti di Stato" o contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____ , ____	___/___/___
_____	_____	€ _____ , ____	___/___/___
_____	_____	€ _____ , ____	___/___/___

DICHIARA INOLTRE

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

- ☐
- di essere
- ☐
- di non essere

destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno

Deve essere sottoscritta una sola alternativa. Se il soggetto è destinatario di un'ingiunzione di recupero:

- ☐ di aver rimborsato per intero l'importo oggetto dell'ingiunzione di recupero
- ☐ di aver depositato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero in un conto corrente bloccato

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione

_____, ____/____/____

(Luogo)

(Data)

(Firma)

INFORMATIVA PRIVACY (Art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue:

- il trattamento è indispensabile ai soli fini del procedimento di accesso;
- è realizzato da personale della Segreteria di Giunta anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

Preso atto dell'informativa di cui sopra il/la sottoscritto/a _____

(Nome Cognome)

acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

_____, ____/____/____

(Luogo)

(Data)

(Firma)

**Allegato 6 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

Dichiarazione ai sensi della giurisprudenza “Deggendorf”
(Art.47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto				
	(Nome Cognome)			
nato/a a		()	il	/ /
	(Comune)	(Prov.)		(gg/mm/aaaa)
residente in		()		(Num)
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.)	

in qualità di:

☐ legale rappresentante della società				
	(Ragione sociale)			
☐ titolare dell'impresa				
	(Denominazione)			
con sede in:		()		
	(Comune)	(Provincia)	(Via, Piazza, ecc.)	(Numero)
Tel.		C.F./P.IVA:		

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dei benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al fine dell'erogazione del contributo previsto dal bando

DICHIARA

ai fini dell'erogazione

- di essere consapevole che sono esclusi dalle agevolazioni di cui al presente bando i soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali (c.d. Clausola Deggendorf – in applicazione dell’art. 1, comma 4, lettera a) del regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L. 187 del 26 giugno 2014, pag. 1),

E

(barrare la/e casella/e interessata/e)

- ☐ che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, non è destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili, oppure;
- ☐ che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero,
- ☐ ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero, oppure
 - ☐ ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato.

SI IMPEGNA, inoltre,

_____, ____/____/____
(Luogo) (Data)

(Firma)

a comunicare eventuali che intercorrano rispetto a quanto dichiarato nel presente documento.

Note:

- Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. del 28.12.2000, n.445 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;
- È ammessa la presentazione anche per fax e via telematica

INFORMATIVA SULLA FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".

A)
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Da tutto questo se ne deduce che la FEA è ancora disciplinata, è ancora riconosciuta dal CAD e che l'utilizzo della CNS produce "de iure" gli stessi effetti di una FEA nell'ambito dei servizi e delle attività tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

Pertanto, salvo diverse modifiche al DPCM di cui sopra, la firma con CNS è da considerarsi una FEA nell'interlocuzione tra cittadini e PA.

Nei bandi in emanazione dal primo gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI IN TEMA ANTIRICICLAGGIO**Titolare effettivo**

Ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato Tecnico al D.Lgs. n. 231/2007, per titolare effettivo s'intende:

a) in caso di società:

- 1) la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedano o controllino un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;
- 2) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica;

b) in caso di entità giuridiche quali le fondazioni e di istituti giuridici quali i trust, che amministrano e distribuiscono fondi:

- 1) se i futuri beneficiari sono già stati determinati, la persona fisica o le persone fisiche beneficiarie del 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica;
- 2) se le persone che beneficiano dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituita o agisce l'entità giuridica;
- 3) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica.

Persone politicamente esposte

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera "o" del D.Lgs. n. 231/07, per persone politicamente esposte si intendono "le persone fisiche cittadine di altri Stati comunitari o di Stati extracomunitari che occupano o che hanno occupato importanti cariche pubbliche come pure i loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami, individuate sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico al decreto sopra richiamato".

L'Allegato Tecnico al D.Lgs. n. 231/2007 precisa che:

1. Per persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche s'intendono:
 - a) i capi di Stato, i capi di Governo, i Ministri e i Vice Ministri o Sottosegretari;

- b) i parlamentari;
- c) i membri delle corti supreme, delle corti costituzionali e di altri organi giudiziari di alto livello le cui decisioni non sono generalmente soggette a ulteriore appello, salvo in circostanze eccezionali;
- d) i membri delle Corti dei conti e dei consigli di amministrazione delle banche centrali;
- e) gli ambasciatori, gli incaricati d'affari e gli ufficiali di alto livello delle forze armate;
- f) i membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese possedute dallo Stato.

In nessuna delle categorie sopra specificate rientrano i funzionari di livello medio o inferiore. Le categorie di cui alle lettere da a) a e) comprendono, laddove applicabili, le posizioni a livello europeo e internazionale.

Per familiari diretti s'intendono:

- a) il coniuge;
 - b) i figli e i loro coniugi;
 - c) coloro che nell'ultimo quinquennio hanno convissuto con i soggetti di cui alle precedenti lettere;
 - d) i genitori.
2. Ai fini dell'individuazione dei soggetti con i quali le persone di cui al numero 1 intrattengono notoriamente stretti legami si fa riferimento a:
- a) qualsiasi persona fisica che ha notoriamente la titolarità effettiva congiunta di entità giuridiche o qualsiasi altra stretta relazione d'affari con una persona di cui al comma 1;
 - b) qualsiasi persona fisica che sia unica titolare effettiva di entità giuridiche o soggetti giuridici notoriamente creati di fatto a beneficio della persona di cui al comma 1.
3. Senza pregiudizio dell'applicazione, in funzione del rischio, di obblighi rafforzati di adeguata verifica della clientela, quando una persona ha cessato di occupare importanti cariche pubbliche da un periodo di almeno un anno i soggetti destinatari del decreto legislativo 231/2007 non sono tenuti a considerare tale persona come politicamente esposta.

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 05 maggio 2025

D.G. Cultura

D.d.s. 29 aprile 2025 - n. 5944**Determinazioni in merito al riconoscimento regionale degli ecomusei lombardi. Apertura della procedura e modalità di presentazione delle domande**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PATRIMONIO CULTURALE

Vista la l.r. del 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo», che:

- all'art. 6 prevede che la Regione Lombardia assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, che posseggano adeguati standard di qualità;
- all'art. 19 prevede che la Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei e ne sostiene l'attività;

Richiamati:

- il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023;
- la d.c.r. n. XII/101 del 5 dicembre 2023, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il «Programma triennale per la cultura 2023-2025», ai sensi dell'art. 9, 2° comma della l.r. n. 25 del 7 ottobre 2016 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;

Dato atto che:

- la d.g.r. n. XI/1959 del 22 luglio 2019 «Aggiornamento dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei in Lombardia», in applicazione della l.r. del 7 ottobre 2016, n. 25 ha individuato i nuovi requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei lombardi;
- la d.g.r. n. XII/301 del 15 maggio 2023 «Riconoscimento degli ecomusei in Lombardia - Anni 2022-2023» configura l'assetto attuale degli ecomusei riconosciuti in Lombardia;

Ritenuto pertanto di dare attuazione a quanto previsto nelle citate dd.g.r. e di procedere all'apertura delle richieste di nuovi riconoscimenti ecomuseali, per gli istituti che dimostrino il possesso dei requisiti minimi di cui alla d.g.r. n. XI/1959 del 22 luglio 2019 sopra citata, approvando le modalità di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che le domande compilate dai responsabili di ogni istituto, saranno raccolte attraverso il sistema informativo LdC Luoghi della Cultura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Patrimonio culturale individuate dai Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Considerato che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. n. 26 e n. 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241;

DECRETA

1. di aprire, in attuazione della d.g.r. n. XI/1959 del 22 luglio 2019, la procedura di presentazione delle domande di riconoscimento regionale da parte degli ecomusei lombardi, secondo i criteri di cui all'allegato della suddetta delibera, utilizzando la piattaforma infotelematica messa a disposizione da Regione Lombardia - LdC Luoghi della Cultura con decorrenza 19 maggio 2025;

2. di approvare l'allegato A «Apertura della procedura di riconoscimento di ecomusei lombardi - Modalità di presentazione delle domande», sulla base dei requisiti di cui all'allegato B «Requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei lombardi» - allegati parti integranti e sostanziali del presente atto;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Carmen Ragno

Allegato A**APERTURA DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO REGIONALE DEGLI ECOMUSEI
LOMBARDI - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE****Premessa**

La l.r. del 7 ottobre 2016, n. 25 "Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo" e s.m.i., che disciplina gli interventi e le attività inerenti alla valorizzazione del patrimonio culturale lombardo, sancisce all'art. 6 che "Regione Lombardia assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura che posseggono adeguati standard di qualità".

L'art. 19 definisce gli ecomusei come "istituzioni culturali, costituite da enti locali in forma singola e associata, associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, che assicurano, all'interno di un ambito territoriale definito e con la partecipazione attiva della popolazione, delle comunità locali, di istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, di enti e associazioni locali, le funzioni di cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico locale rappresentativi di un ambiente, dei modi di vita e delle loro trasformazioni". La Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei e ne sostiene l'attività al fine di conservare e rinnovare l'eredità culturale vivente e il patrimonio culturale immateriale di determinati territori e delle popolazioni che li abitano, di favorire processi di sviluppo sostenibile a partire dal patrimonio locale, di salvaguardare i paesaggi tipici lombardi e di valorizzare la diversità culturale dei luoghi e svilupparne e valorizzarne la documentazione. Favorisce lo sviluppo dell'attività in rete e l'utilizzo di risorse della Unione europea, nazionali e private a sostegno degli ecomusei.

Il riconoscimento regionale consente di poter accedere a bandi a sostegno di progetti presentati dagli istituti.

Inoltre, gli ecomusei riconosciuti siedono a un Tavolo di coordinamento, così come definito dalla D.G.R. n. XII/558 del 3 luglio 2023 "Istituzione del Tavolo di coordinamento degli ecomusei – XII Legislatura, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 25 del 7 ottobre 2016, Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo, – Composizione e individuazione delle modalità operative", che costituisce lo strumento istituzionale di approfondimento e dialogo tra gli istituti ecomuseali e Regione Lombardia.

Il processo di riconoscimento degli ecomusei in Lombardia è stato avviato nel 2008. Tra il 2016 e il 2020 Regione Lombardia ha intrapreso un'importante azione di monitoraggio. Nel 2023 è stato pubblicato un bando per nuovi riconoscimenti i cui esiti hanno permesso di configurare l'assetto attuale degli ecomusei riconosciuti a 36 istituti (D.G.R. n. XII/301 del 15 maggio 2023 "Riconoscimento degli ecomusei in Lombardia – anni 2022-2023").

Inoltre, nel 2019 con D.G.R. n. XI/1959 del 22 luglio 2019 sono stati aggiornati gli standard qualitativi minimi per il riconoscimento regionale.

Ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento, l'ecomuseo deve dimostrare di essere in possesso dei requisiti minimi di cui all'Allegato B "Requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei lombardi".

Modalità per presentare la domanda di riconoscimento

La domanda va presentata esclusivamente attraverso il nuovo sistema informativo LdC – Luoghi della Cultura al sito <https://www ldc.serviziit/ldc/>. La piattaforma raccoglie, oltre alle schede anagrafiche, il questionario di autovalutazione contenente i 15 requisiti minimi necessari per il riconoscimento regionale.

Il primo accesso prevede l'accreditamento del Rappresentante Legale dell'Istituto con l'autenticazione tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

In seguito, andrà selezionato, autocertificandosi, il ruolo del Responsabile dell'Ecomuseo individuato dall'Istituto (Coordinatore/trice o altri) che provvederà alla compilazione dei dati.

Regione Lombardia verificherà la correttezza e la legittimità della procedura di autodichiarazione e invierà una e-mail di notifica. Solo dopo tale notifica l'Ecomuseo potrà accedere al questionario, per inserire i requisiti minimi richiesti.

Per il dettaglio della procedura sono consultabili i manuali esplicativi collocati direttamente sulla piattaforma.

Chiusura e invio del questionario

Al termine della compilazione, e dopo aver allegato i documenti necessari, il questionario dovrà essere chiuso, firmato digitalmente dal Rappresentante Legale e inviato a Regione Lombardia attraverso il sistema LdC. Il sistema genererà automaticamente una Domanda di riconoscimento.

Nei casi previsti dalla legge, l'ente dovrà far pervenire a Regione Lombardia un bollo da € 16.00.¹

Tempistica

La procedura per presentare la richiesta di riconoscimento regionale sarà aperta a **partire dal 19 maggio 2025**. Il Rappresentante legale dovrà confermare l'invio dei dati attraverso la firma digitale del questionario stesso.

Ferma restando la disponibilità permanente (compatibilmente a eventuali operazioni temporanee di manutenzione e aggiornamento del sistema) della piattaforma informatica LdC per il caricamento e l'aggiornamento dei dati, Regione Lombardia procederà periodicamente alla fase istruttoria, alla valutazione e all'invio alla Giunta Regionale dell'elenco degli ecomusei di cui si propone il riconoscimento regionale.

Valutazione delle domande

La valutazione delle domande di riconoscimento completate ed inviate tramite il sistema LdC sarà effettuata dalla Struttura regionale competente attraverso l'analisi e la verifica dei requisiti minimi necessari. Potranno essere richieste integrazioni documentali ove necessario.

¹ Sono tenuti al pagamento del bollo tutti i soggetti presentatori, ad esclusione degli enti della pubblica amministrazione, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), delle organizzazioni di volontariato (ODV) e delle associazioni di promozione sociale (APS) iscritte nei rispettivi registri, in base all'art. 82 del Codice del Terzo settore - d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117

Regione Lombardia si riserva di effettuare sopralluoghi negli istituti che hanno presentato la richiesta di riconoscimento, al fine di verificare l'effettiva presenza dei requisiti.

Conclusione del procedimento di riconoscimento

Al termine dell'analisi delle richieste di riconoscimento, su proposta del Dirigente competente per materia la Giunta regionale approverà l'elenco dei nuovi Ecomusei riconosciuti.

Il riconoscimento regionale comporterà l'autorizzazione all'uso del marchio di ecomuseo riconosciuto, nonché della possibilità di accedere ai cofinanziamenti regionali.

A chi rivolgersi per avere informazioni

La casella **ecomusei@regione.lombardia.it** è lo strumento principale di interlocuzione con Regione Lombardia riguardo alla piattaforma LdC <https://www.ldc.servizirl.it/ldc/> e alla procedura di monitoraggio.

Per il supporto informatico - ARIA: assistenza-sml@ariaspa.it

Referenti incaricati:

Agostina Lavagnino, maria_agostina_lavagnino@regione.lombardia.it

Grazia Aldovini, grazia_aldovini@regione.lombardia.it

Lise Begalli, lise_begalli@regione.lombardia.it

Alessandro Gasparri, alessandro_gasparri@regione.lombardia.it

Dirigente responsabile:

Carmen Ragno, carmen_ragno@regione.lombardia.it

Allegato B**REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO REGIONALE DEGLI ECOMUSEI LOMBARDI****(ai sensi della DGR N° XI/1959 del 22/07/2019)****PREMESSA**

La l.r. 25/2016 all'art. 19 definisce gli ecomusei come "istituzioni culturali, costituite da enti locali in forma singola e associata, associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, che assicurano, all'interno di uno ambito territoriale definito e con la partecipazione attiva della popolazione, delle comunità locali, di istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, di enti e associazioni locali, le funzioni di cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico locale rappresentativi di un ambiente, dei modi di vita e delle loro trasformazioni". La Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei e ne sostiene l'attività al fine di conservare e rinnovare l'eredità culturale vivente di determinati territori e delle popolazioni che li abitano, di favorire processi di sviluppo sostenibile a partire dal patrimonio locale, di salvaguardare i paesaggi tipici lombardi e di valorizzare la diversità culturale dei luoghi. Favorisce lo sviluppo dell'attività in rete e l'utilizzo di risorse della Unione europea, nazionali e private a sostegno degli ecomusei. Ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento, l'ecomuseo deve dimostrare di essere in possesso dei requisiti minimi di cui al presente documento.

PREREQUISITO

L'ecomuseo dovrà garantire un contatto telefonico e di mail (oltre che di posta elettronica certificata) attraverso il quale sia raggiungibile per qualsiasi richiesta di informazione. È necessario in particolare segnalare un contatto del coordinatore dell'ecomuseo, soggetto privilegiato nella comunicazione tra ecomuseo e gli uffici regionali preposti a seguire la tematica ecomuseale.

AMBITO I – ISTITUZIONE

La costituzione di un ecomuseo deve essere espressa attraverso un atto istitutivo e un regolamento. Possono costituire un ecomuseo:

- enti locali, in forma singola o associata;
- associazioni;
- fondazioni;
- istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro.

Requisito minimo 1 - Atto istitutivo e Regolamento

L'ecomuseo deve essere dotato di un atto istitutivo specifico che indichi la natura di organismo permanente e senza scopo di lucro. L'atto istitutivo deve contenere il nome, il marchio, la sede legale e istituzionale, la missione, la modalità di gestione prescelta (che garantisca la continuità temporale della propria azione sul territorio) e la/le caratteristiche specifiche dell'ecomuseo, il patrimonio culturale e paesaggistico che si intende curare, gestire, valorizzare e salvaguardare con la partecipazione attiva della comunità. L'ecomuseo deve essere dotato di specifico regolamento scritto, che indichi:

- la modalità di gestione, nonché le regole di funzionamento e di programmazione delle attività;
- le modalità di pianificazione partecipata e programmazione delle attività ecomuseali;
- le modalità di reperimento delle risorse finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale per la realizzazione del piano di azione anche tramite l'utilizzo di risorse della Unione europea, nazionali e private a sostegno degli ecomusei;
- le modalità di coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione e degli altri soggetti operanti sul territorio.

Requisito minimo 2 – Consenso libero e informato

L'istituzione dell'ecomuseo deve essere espressione di un ampio riscontro di partecipazione da parte della comunità e dei soggetti pubblici e privati che la compongono. La popolazione locale, così come le istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, gli enti e le associazioni locali, le realtà economiche, ed eventualmente persone singole coinvolte, sono chiamati a esprimere con il loro libero, preventivo e informato consenso la loro adesione al progetto ecomuseale. Il consenso può essere espresso attraverso gli strumenti che si ritengono più idonei e rappresentativi di questa volontà (semplici lettere, adesioni formali, convenzioni, patti di collaborazione, firme di cittadini ecc.).

Requisito minimo 3 - Sede

Per dare garanzia di stabilità e continuità all'azione dell'ecomuseo, lo stesso, deve avere la proprietà o disponibilità di una sede stabile identificabile e riconoscibile. Nel caso in cui la sede non sia di proprietà, la sua disponibilità deve essere garantita da specifici atti formali, che ne assicurino una ragionevole durata nel tempo.

Requisito minimo 4 - Denominazione e marchio

L'ecomuseo deve avere una denominazione esclusiva e originale, nonché un marchio e un logo che lo caratterizzino. L'ecomuseo deve utilizzare, in tutte le iniziative che intende promuovere la denominazione esclusiva e il marchio.

AMBITO II – PROGETTO ECOMUSEALE

Il patrimonio ecomuseale è costituito dall'eredità culturale vivente e dai beni culturali, materiali, immateriali e del paesaggio presenti sul territorio di riferimento. Il patrimonio ecomuseale è espressione dell'ambiente e dei modi di vita e delle loro trasformazioni. Il patrimonio ecomuseale è espressione della cultura della comunità locale e pertanto la sua individuazione deve derivare dalla partecipazione della popolazione. Per ottenere il riconoscimento regionale è necessario produrre un progetto ecomuseale complessivo e sostenibile che, a fronte di uno studio preliminare, definisca:

- il territorio di riferimento;
- il patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale che si intende salvaguardare;
- il personale dedicato alle attività ecomuseali;
- le attività realizzate nel periodo antecedente la domanda di riconoscimento;
- gli obiettivi strategici che si intendono perseguire attraverso una pianificazione delle attività.

Requisito minimo 5 - Territorio

L'ecomuseo deve essere riferito a uno specifico territorio ben identificato e circoscritto, contraddistinto da una storia e da un'identità culturale, sociale ed economica definita e omogenea. L'ecomuseo è espressione di questo territorio e ne rappresenta le identità culturali, avendo come riferimento la comunità. L'area territoriale deve essere individuata attraverso i seguenti elementi:

- delimitazione dell'area territoriale, individuata mediante cartografie (preferibilmente anche digitali e georeferenziate);
- storia del territorio e sue trasformazioni;
- elementi identitari contemporanei;
- elementi culturali, paesaggistici, ambientali e socioeconomici che siano specifici dell'area prescelta nonché l'eredità culturale vivente che la caratterizza rispetto ad altri contesti territoriali;

Al fine di evitare sovrapposizioni, su ciascun territorio non può essere riconosciuto più di un ecomuseo.

Requisito minimo 6 – Patrimonio

L'ecomuseo deve indicare il patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale, che intende curare, gestire, salvaguardare e valorizzare con particolare riguardo all'eredità culturale vivente. Il patrimonio dell'ecomuseo deve essere:

- individuato in modo partecipato, ad esempio attraverso la realizzazione della mappa di comunità;
- mappato cartograficamente (preferibilmente anche in formato digitale e georeferenziato);
- strutturato per tematiche principali, associate alle specificità dell'ecomuseo;
- organizzato in itinerari culturali (ai sensi dell'art 20 comma 1 della L.R. n° 25 del 7 ottobre 2016) con attenzione all'integrazione degli istituti e luoghi della cultura, dei siti regionali inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO, dei percorsi e degli itinerari storicamente documentati, inclusi quelli mappati dal piano paesaggistico regionale, e dei beni culturali di rilevanza storico-architettonica e monumentale.

Requisito minimo 7 - Personale dell'ecomuseo

Le funzioni dell'ecomuseo possono essere attuate solo a condizione che siano presenti professionalità qualitativamente e quantitativamente adeguate, per capacità e responsabilità, al suo funzionamento, anche in convenzione con altri soggetti. L'ecomuseo deve garantire la presenza di un esperto, con funzioni di coordinatore/referente dell'ecomuseo, che sia responsabile del coordinamento dell'attività dell'ecomuseo e che abbia la funzione di referente diretto fra ecomuseo, istituzioni e popolazione. L'esperto dovrà dimostrare, attraverso il proprio curriculum vitae e studiorum, la competenza tecnico-scientifica adeguata alla gestione dell'ecomuseo. Le responsabilità assegnate al coordinatore dovranno essere contenute in un atto formale di incarico.

L'ecomuseo deve garantire la presenza di risorse umane, anche su base volontaria, che collaborino allo sviluppo delle attività ecomuseali, alla realizzazione dei progetti e alla gestione delle strutture.

Si raccomanda che l'ecomuseo si doti di almeno un referente scientifico, che può coincidere con la figura del coordinatore, con comprovate competenze multidisciplinari in relazione alle varie attività dell'ecomuseo.

Requisito minimo 8 – Attività/progetti

L'ecomuseo deve dimostrare capacità di autonomia nella realizzazione dei progetti e capacità di autosostentamento. Ai fini del riconoscimento tali capacità devono essere presenti e documentate dall'ecomuseo attraverso le attività svolte direttamente nel proprio territorio e con il coinvolgimento della popolazione locale, almeno dalla data di formale istituzione. Dovranno essere documentate le attività di promozione, studi e ricerche pertinenti i contenuti e i compiti dell'ecomuseo, nonché attività educative e formative. Le attività dovranno essere sostenute da un adeguato programma di comunicazione e di diffusione. Tali attività dovranno essere valorizzate e costituire il punto di partenza del progetto ecomuseale, richiesto per il riconoscimento. In particolare, le attività previste nel progetto ecomuseale, relative alla cultura tradizionale, alla storia orale, ai saperi locali, ai beni immateriali e, più in generale, ai beni culturali che riguardano la ricerca etnoantropologica, dovranno seguire gli standard tecnici dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) di Regione Lombardia.

Requisito minimo 9 – Strategie e Pianificazione

L'ecomuseo deve realizzare la pianificazione in modo partecipato, concertare il programma annuale e può promuovere Piani integrati della cultura (art.37 l.r.25/2016). La richiesta di riconoscimento dell'ecomuseo deve contenere una pianificazione di lungo periodo, condivisa con i portatori di interesse e un programma di attività (almeno annuale, meglio se pluriennale) da realizzarsi successivamente alla domanda di riconoscimento, in cui siano definiti gli obiettivi strategici di sviluppo locale sostenibile di tipo sociale, ambientale ed economico con attenzione alle sfide globali quali gli obiettivi di sviluppo 2030 delle Nazioni Unite tra i quali la giustizia climatica. Il programma deve prevedere:

- gli obiettivi di tutela e valorizzazione;
- le procedure, il metodo e le strategie organizzative e di azione;
- le attività, gli interventi e le iniziative da realizzare;
- l'attività del centro di informazione/documentazione;
- le attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso nonché i progetti educativi e didattici;
- il partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere;
- il piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità;
- il budget di spesa dell'ecomuseo articolato nelle seguenti voci: risorse proprie, finanziamenti pubblici, finanziamenti privati e prospettive di medio termine;
- l'individuazione dei partner nella realizzazione dell'ecomuseo e la loro adesione;
- le aziende che collaborano economicamente con l'ecomuseo;
- le attività economiche sostenibili che si intende sviluppare;
- l'offerta turistica;
- gli edifici, le strutture e siti da valorizzare, i percorsi e gli itinerari di visita, preferibilmente ciclabili e pedonali;
- la formazione degli operatori, anche volontari;
- la pianificazione temporale per la realizzazione del programma;
- il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale;

- le risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione del programma;
- le modalità di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione del programma e degli impatti sullo sviluppo sostenibile indotti dall'operato dell'ecomuseo.

AMBITO III- RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

L'ecomuseo deve essere espressione dei principi di sussidiarietà, sostenibilità, responsabilità e partecipazione dei soggetti pubblici e privati e della popolazione locale. Pertanto, l'ecomuseo deve promuovere e favorire processi permanenti di partecipazione attiva della popolazione, delle comunità locali, di istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, di enti e associazioni locali finalizzati alla individuazione, cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico locale. Il rapporto con gli istituti culturali e di volontariato presenti sul territorio deve essere individuato e definito, per migliorare la cooperazione e il partenariato.

Requisito minimo 10 - Rapporti con la popolazione

Il consenso sociale e la partecipazione sono prerequisiti imprescindibili per ottenere il formale riconoscimento dell'ecomuseo. La partecipazione concreta della popolazione locale si esprime infatti a partire dalla creazione stessa dell'ecomuseo attraverso il consenso libero e informato dei soggetti che aderiscono al progetto ecomuseale. L'ecomuseo deve indicare le modalità di coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione locale al progetto ecomuseale, ai vari livelli della scala della partecipazione:

- informazione;
- consultazione;
- concertazione (decisione condivisa);
- azione condivisa.

L'azione dell'ecomuseo deve compiersi in modo partecipato: l'inventario del patrimonio culturale ad es. può essere costruito attraverso la promozione di laboratori di cittadinanza attiva per la costruzione di mappe di comunità, così come la realizzazione di itinerari culturali e la pianificazione delle attività devono vedere la partecipazione fattiva della popolazione alla determinazione delle decisioni assunte. L'ecomuseo può attivare Patti di collaborazione, formali o informali.

Requisito minimo 11 - Rapporti con gli enti locali

L'ecomuseo deve indicare le modalità di rapporto con gli enti locali, attraverso il coinvolgimento diretto nei propri organi o attraverso accordi e convenzioni per lo sviluppo delle attività. L'ecomuseo può contribuire a fornire agli Enti preposti alla formazione degli strumenti di pianificazione:

- l'elenco degli elementi del patrimonio culturale e naturale, individuati con la partecipazione delle comunità, quale patrimonio strategico per conseguire obiettivi di qualità paesaggistica;
- collaborazione per l'identificazione di elementi di lettura validi delle specificità territoriali e delle caratteristiche identitarie del sistema paesistico, ambientale, insediativo e infrastrutturale.

Requisito minimo 12 - Rapporti con istituti culturali, educativi e di volontariato

L'ecomuseo deve indicare le modalità di coinvolgimento delle associazioni di volontariato e degli istituti culturali ed educativi presenti sul territorio, anche attraverso la sottoscrizione

di specifiche convenzioni. L'ecomuseo deve indicare il rapporto di collaborazione con soggetti pubblici e altre realtà socioculturali (come ad esempio musei, biblioteche, archivi, scuole, parchi). L'ecomuseo partecipa ai tavoli di lavoro dedicati a ecomusei o musei, promossi da Regione Lombardia e può collaborare alle attività promosse dalle reti di ecomusei a livello regionale, nazionale e internazionale.

Requisito minimo 13 - Rapporti con le realtà economiche locali

L'ecomuseo deve sviluppare le relazioni con i soggetti dedicati allo sviluppo economico locale e con gli operatori economico produttivi (artigianato, industria e agricoltura) e dei servizi (es: operatori culturali, turistici e creativi), presenti sul territorio, al fine di contribuire a un progetto di sviluppo coordinato e sostenibile. Al fine di migliorare la cooperazione e il partenariato, i rapporti con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio devono essere attentamente definiti, pertanto, devono essere forniti gli atti (convenzioni, ecc.) che documentano le modalità di coinvolgimento di tali soggetti. L'ecomuseo può incoraggiare l'iniziativa imprenditoriale progettando percorsi di visita integrati che favoriscano la scoperta dei prodotti locali e lo scambio culturale tra visitatori e residenti.

AMBITO IV – INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE

L'ecomuseo deve comunicare con i diversi soggetti presenti sul territorio e può collaborare alle attività promosse delle reti di ecomusei a livello regionale, nazionale e internazionale. Gli ecomusei devono essere dotati di un centro di informazione/documentazione, e sono tenuti a svolgere e promuovere la ricerca scientifica e didattico-educativa riferita alla storia, all'arte, alle tradizioni locali e all'ambiente, e a diffonderne i risultati, favorendone la divulgazione.

Requisito minimo 14 – Comunicazione

L'ecomuseo deve provvedere a informare la popolazione su tutto ciò che concerne la propria attività e le iniziative promosse. In particolare, deve avere attivato forme di comunicazione digitale dedicate e aggiornate (un sito web e/o un account sui social network). L'ecomuseo pubblica con licenza aperta almeno gli elenchi del patrimonio, corredati da schede esplicative; le mappe del patrimonio e del confine dell'ecomuseo e gli itinerari culturali.

Requisito minimo 15 – Centro di informazione/documentazione

L'ecomuseo deve essere dotato di una struttura che funzioni come centro di informazione per la visita all'ecomuseo (può coincidere con la sede dell'ecomuseo); la struttura, che dovrà garantire un'apertura continuativa durante l'anno, con orari da definire e comunicare al pubblico, potrà essere dotata di spazi adeguati alla collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi. In tal caso, dovranno essere indicati in modo chiaro i servizi attivati dal centro e le modalità della consultazione della documentazione sia online che in loco.

D.G. Sviluppo economico

D.d.g. 29 aprile 2025 - n. 5972

Individuazione dei componenti della Consulta regionale del commercio equo e solidale istituita per la XII Legislatura con d.g.r. XII/3958 del 24 febbraio 2025

IL DIRETTORE GENERALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Vista la legge regionale 30 aprile 2015 n. 9 «Riconoscimento e sostegno delle organizzazioni di commercio equo e solidale» e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- la deliberazione della Giunta regionale XII/3958 del 24 febbraio 2025, avente ad oggetto «Istituzione della Consulta regionale del commercio equo e solidale e definizione delle relative modalità di funzionamento ai sensi della legge regionale 30 aprile 2015, n. 9» che rinvia ad un successivo provvedimento del dirigente competente della Direzione Generale Sviluppo economico l'adozione degli atti relativi alla nomina dei suoi componenti;
- l'allegato 1 della citata d.g.r. XII/3958 del 24 febbraio 2025 nel quale viene specificata la seguente composizione della Consulta regionale del commercio equo e solidale:
 - l'Assessore regionale allo sviluppo economico, o suo delegato, quale Presidente;
 - n. 7 rappresentanti effettivi (e fino a 7 rappresentanti supplenti) individuati da Regione Lombardia tramite avviso pubblico rivolto alle organizzazioni di commercio equo e solidale operanti in Lombardia;
 - n. 1 rappresentante effettivo (e 1 eventuale supplente) designato dal «Forum Terzo Settore Lombardia»;
 - n. 1 rappresentante effettivo (e 1 eventuale supplente) delle organizzazioni non governative della Lombardia, designato da «CO.Lomba - Cooperazione Lombardia», Associazione delle organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale della Lombardia;
 - n. 1 rappresentante designato dal CRCU - Comitato Regionale per la tutela dei diritti dei Consumatori e degli Utenti, quale componente di diritto;
 - n. 2 rappresentanti effettivi (e 2 eventuali supplenti) designati dalle associazioni rappresentative delle imprese del commercio, quale componente di diritto;
 - l'Assessore regionale alla famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità, competente in tema di volontariato, o suo delegato, quale componente di diritto;
 - n.1 funzionario/a della U.O. Programmazione comunitaria e commercio della Direzione Sviluppo economico per l'attività di segreteria;
- il d.d.u.o. n. 2755 del 3 marzo 2025 avente ad oggetto «Approvazione dell'avviso per la selezione dei componenti della Consulta regionale del commercio equo e solidale, ex art. 8 - l.r. n. 9/2015», con il quale vengono definite la modalità di presentazione delle candidature, i requisiti di partecipazione e i criteri di selezione dei componenti della consulta, pubblicato sul sito istituzionale di Regione Lombardia e sul BURL Serie Ordinaria n. 10 del 5 marzo 2025;

Preso atto delle candidature pervenute, come di seguito indicato, in riscontro al citato avviso:

ORGANIZZAZIONE	EFFETTIVO	SUPPLENTE	PROTOCOLLO PEC
1. Equo Mercato	Alessandro Cantù	//	O1.2025.0005873
2. Nazca Mondoalegre	Guido Vittorio Leoni	//	O1.2025.0006230
3. Chico Mendes	Emilio Maria Giuseppe Roncoroni	//	O1.2025.0006397
4. AD Gentes	Andrea Reina	//	O1.2025.0006580
5. Tapioca	Enrico Armanini	Cinzia Arzu	O1.2025.0006661
6. Associazione Botteghe del Mondo	Michele Papagna	Galimberti Antonello Maria	O1.2025.0006667
7. COOP Nuova Solidarietà	Ramona Mazzotti	Angelo Filisetti	O1.2025.0006721

Considerato che l'associazione Botteghe del Mondo ha fatto pervenire nel termine previsto del 23 aprile 2025 (prot. n. O1.2025.0009510) le integrazioni richieste con PEC (prot. n. O1.2025.0008801) del 15 aprile 2025 e (prot. n. O1.2025.0007547) del 31 marzo 2025, indicando tra l'altro quale

membro effettivo il sig. Antonello Maria Galimberti e come membro supplente la sig.ra Maria Veronica Silva Alvarado;

Preso atto, altresì, delle seguenti segnalazioni pervenute a mezzo PEC, dai soggetti componenti di diritto della Consulta regionale del commercio equo e solidale:

SOGGETTI	EFFETTIVO	SUPPLENTE	PROTOCOLLO PEC
Forum Terzo Settore	Veleda Coazzoli	Vittorio Artoni	O1.2025.0005989
Co.Lomba	Michele Papagna	Alfredo Somoza	O1.2025.0004485
CRCU	Gianni Cavinato	//	O1.2025.0005509
Confcommercio	Marco Citarelli	//	O1.2025.0005953
Federdistribuzione	Francesco Cantù	Federico Chiesa	O1.2025.0004195

Dato atto che:

- i referenti dell'Unità Organizzativa Programmazione comunitaria e commercio della Direzione Generale Sviluppo economico si sono riuniti in data 11, 15 e 28 aprile 2025, come da verbali conservati agli atti della stessa U.O. , per la valutazione secondo i criteri previsti dall'art. 5 della legge regionale n. 9/2015 e dal citato d.d.u.o. n. 2755 del 3 marzo 2025 - rappresentatività, continuità dell'azione nel tempo, numero e tipologia degli aderenti, requisiti soggettivi dei candidati delle organizzazioni del commercio equo e solidale;
- a seguito dell'istruttoria effettuata come risultante dai citati verbali risultano idonee le seguenti organizzazioni:
 - Equo Mercato;
 - Nazca Mondoalegre;
 - Chico Mendes;
 - AD Gentes;
 - Tapioca;
 - Associazione Botteghe del Mondo;
 - COOP Nuova Solidarietà.
- a seguito dell'istruttoria effettuata come risultante dai citati verbali i rappresentanti delle organizzazioni componenti effettive e di quelle componenti di diritto non rientrano nelle cause di esclusione previste dall'art. 5 della legge regionale n. 10 dicembre 2008, n. 32, eccetto la sig.ra Maria Veronica Silva Alvarado, indicata dall'Associazione Botteghe del Mondo quale componente supplente, valutata non idonea per mancanza del requisito della cittadinanza di uno stato membro dell'Unione Europea;

Ritenuto pertanto necessario procedere, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 8 e 9 della legge regionale n. 9/2015 e della d.g.r. XII/3958/2025, alla nomina dei componenti della «Consulta regionale per il commercio equo e solidale» come di seguito indicato:

o Guido Guidesi, Assessore regionale allo Sviluppo Economico o suo delegato, in qualità di Presidente;

- Alessandro Cantù, membro effettivo di Equo Mercato;
- Guido Vittorio Leoni, membro effettivo di Nazca Mondoalegre;
- Emilio Maria Giuseppe Roncoroni, membro effettivo di Chico Mendes;
- Andrea Reina, membro effettivo di AD Gentes;
- Enrico Armanini, membro effettivo di Tapioca, e Cinzia Arzu come membro supplente;
- Antonello Maria Galimberti, membro effettivo dell'associazione Botteghe del Mondo;
- Ramona Mazzotti, membro effettivo di COOP Nuova Solidarietà e Angelo Filisetti quale membro supplente;
- Veleda Coazzoli, quale membro effettivo del Forum Terzo Settore Lombardia, e Vittorio Artoni come membro supplente;
- Michele Papagna come membro effettivo di Co.Lomba e Alfredo Somoza Co.Lomba quale membro supplente;
- Gianni Cavinato, come membro effettivo del CRCU;
- Marco Citarelli, membro effettivo della Confcommercio Lombardia;
- Francesco Cantù, come membro effettivo di Federdistribuzione e Federico Chiesa quale membro supplente;
- Elena Lucchini, Assessore regionale alla Famiglia Solidarietà, Disabilità e Pari opportunità o suo delegato, componenti di diritto;

Dato atto che:

- il presente decreto è adottato oltre il termine previsto dal

d.d.u.o. n. 2755 del 3 marzo 2025 per supplemento istruttorio correlato all'acquisizione della documentazione integrativa da parte delle organizzazioni in argomento;

- la partecipazione alla Consulta non comporta alcun compenso, gettone o indennità per i componenti;
- la Consulta scade con la fine della Legislatura regionale;

Dato atto altresì che sui componenti della Consulta non sono previste le verifiche indicate nel Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027, adottato con d.g.r. n. XII/3837 del 31 gennaio 2025, in quanto la stessa ha funzione consultiva;

Attestato che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la legge regionale 10 dicembre 2008, n. 32 «Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni sopra indicate e che qui si intendono integralmente riportate, gli esiti istruttori della procedura comparativa svolta dai referenti dell'U.O. Programmazione Comunitaria e commercio della Direzione Generale Sviluppo economico, competente per materia, secondo quanto riportato nei verbali agli atti della stessa.

2. Di dare atto conseguentemente che la «Consulta regionale del commercio equo e solidale» relativa alla XII Legislatura è così composta:

- Guido Guidesi, Assessore regionale allo Sviluppo Economico o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Alessandro Cantù, membro effettivo di Equo Mercato;
- Guido Vittorio Leoni, membro effettivo di Nazca Mondoalegre;
- Emilio Maria Giuseppe Roncoroni, membro effettivo di Chico Mendes;
- Andrea Reina, membro effettivo di AD Gentes;
- Enrico Armanini, membro effettivo di Tapioca, e Cinzia Arzu come membro supplente;
- Antonello Maria Galimberti, membro effettivo dell'associazione Botteghe del Mondo;
- Ramona Mazzotti, membro effettivo di COOP Nuova Solidarietà e Angelo Filisetti quale membro supplente;
- Velela Coazzoli, quale membro effettivo del Forum Terzo Settore Lombardia, e Vittorio Artoni come membro supplente;
- Michele Papagna come membro effettivo di Co.Lomba e Alfredo Somoza Co.Lomba quale membro supplente;
- Gianni Cavinato, come membro effettivo del CRCU;
- Marco Citarelli, membro effettivo della Confcommercio Lombardia;
- Francesco Cantù, come membro effettivo di Federdistribuzione e Federico Chiesa quale membro supplente;
- Elena Lucchini, Assessore regionale alla Famiglia Solidarietà, Disabilità e Pari opportunità o suo delegato, componente di diritto.

3. Di prevedere lo svolgimento dell'attività di segreteria in capo alla U.O. Programmazione comunitaria e commercio della Direzione Sviluppo economico;

4. Di escludere la sig.ra Maria Veronica Silva Alvarado, indicata come membro supplente dell'Associazione Botteghe del Mondo, per mancanza del requisito della cittadinanza di uno stato membro dell'Unione Europea;

5. Di dare atto che la Consulta regionale del commercio equo e solidale resterà in carica fino al termine della XII Legislatura senza oneri per il bilancio regionale;

6. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it.

Il direttore generale
Armando De Crinito